

PsittaScene

N.51 Maggio 2002

Foto di copertina

di Jamie Gilardi

Ara chloroptera su una rupe di argilla. Il World Parrot Trust annuncia la prima 'Spedizione per i Soci'. Viaggeranno con loro Rosemary Low e il Dr. Charles Munn per osservare i pappagalli degli altipiani della Bolivia e le rupi di argilla di Manu, in Perù nell'Agosto 2002. Tutte le informazioni nell'articolo a pag.13

Il commercio dei Pappagalli Cenerini

Lobeke National Park, Camerun

di Anastasia Ngenyi, Biologa Volontaria, WWF Jengi SE Forest Project, BP 6776, Yaounde, Camerun

Negli ultimi dieci anni, le foreste di Lobeke, al confine sud-orientale del Camerun, sono state al centro dell'attenzione nazionale e internazionale per le loro ricche risorse naturali. La loro conservazione è molto importante per l'abbondanza di fauna e per la grande varietà di piante da legname sfruttate commercialmente. Le risorse naturali di questa zona sono minacciate da molti fattori legati all'aumento delle pressioni delle comunità locali per lo sfruttamento del legname, e della caccia per il commercio del bushmeat. In queste zone vive un'alta concentrazione di mammiferi delle foreste, in particolare alcune delle specie chiamate "mega-fauna carismatica" come gli elefanti, i gorilla e gli scimpanzé. L'avifauna della regione è molto ricca: oltre 283 specie. Le radure nelle foreste attirano molti pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*) e piccioni verdi (*Treron australis*). L'abbondanza di specie di legname commerciabile ha attirato molte aziende del legname. Negli ultimi 30 anni è stato tagliato il legname per almeno tre volte in gran parte delle foreste di Lobeke. Attualmente la maggior parte della raccolta non è sostenibile, e a lungo termine potrebbe minacciare seriamente la biodiversità e la conservazione delle risorse naturali della regione.

La maggior parte dei pappagalli Cenerini di Lobeke vive nelle radure delle foreste, dove si nutre di diverse piante e del suolo naturale ricco di sali minerali. La specie nidifica in alberi alti 10-30 m. La maggior parte dei pappagalli catturati sono destinati al mercato Europeo, e in parte a quelli del Sud Africa e dell'Asia. L'ottanta per cento proviene dalle foreste di Lobeke. Due radure, quella di Bolou e quella di Djangui ospitano un gran numero di pappagalli Cenerini. In queste radure ogni anno vengono catturati oltre 15.000 esemplari, circa la metà muore per maltrattamenti.

Lobeke National Park

Il Lobeke National Park, LNP, comprende un'area di 2.125 km ed è situato nelle province di Boumba e Ngoki, nel sud-est del Camerun. La foresta di Lobeke è fitta e parzialmente decidua, caratterizzata da zone di foresta alta, foresta secondaria, paludi intercalate da foresta di marantacea e radure. La vegetazione è stata descritta dettagliatamente da Gartland (1989), come una foresta chiusa, transitoria/paludosa, della tipologia delle foreste sempreverdi del Camerun e del Congo. Anche se gran parte dell'habitat è integro, la deforestazione degli ultimi 30 anni ha contribuito ad aprire in molte zone degli squarci sulla cima della foresta. I diversi tipi di foresta favoriscono una grande diversità e un'abbondanza di mammiferi. Le grandi radure paludose che caratterizzano l'ecosistema della foresta di Lobeke, vengono chiamate localmente "bais". Comprendono suolo salino e/o vegetazione rivierasca, associata ad un habitat paludoso o di prateria secca, principalmente di Cyperaceae. Il suolo salino delle radure attira molti animali.

Potenzialità per l'ecoturismo

Queste radure, se ben gestite, costituiscono un'enorme potenziale ecoturistico. Potrebbero generare dei grandi benefici economici, probabilmente molto più alti di quelli ottenuti con il commercio illegale dei pappagalli. Inoltre, un'attività fiorente di ecoturismo che coinvolge le comunità locali, garantisce il loro sostegno a lungo termine e quello delle iniziative per la conservazione. Attualmente, il commercio dei pappagalli non beneficia le comunità locali perché è disorganizzato e svolto in clandestinità.

Le radure (bais)

I "bais" sono caratterizzati da delle erbe (Cyperaceae) associate a vegetazione palustre e rivierasca. La loro presenza dipende da fattori geologici e idrologici, anche se l'habitat viene mantenuto dall'intensa attività dei mammiferi: A Lobeke si trovano diverse radure, di queste quattro sono le principali perché sono accessibili tutto l'anno. Esistono delle strutture di base per effettuare gli studi sull'ecologia. Queste radure erano molto frequentate dai bracconieri e dai cacciatori di trofei di

grandi animali, prima che l'area diventasse parco nazionale. Molti bais della regione vengono ancora frequentati, principalmente per catturare i pappagalli, per pescare e per la caccia agli elefanti. Queste attività hanno contribuito a causare un declino considerevole di specie animali. Attualmente vengono effettuati dei controlli più stretti per proteggere i bais, con squadre anti-bracconaggio e gruppi di sorveglianza.

Due bais sono particolarmente importanti, quelli di Bolou e di Djangue. Sono speciali, forse a causa della loro vegetazione e alla composizione del suolo ricca di minerali. Si distinguono anche perché sono gli unici due bais di tutta la regione molto frequentati dai pappagalli e dove le catture sono intense. È stato stimato che oltre 12.000 esemplari vengono catturati ogni anno da questi bais per essere esportati. Vengono catturati anche molti piccioni verdi, che però sono utilizzati localmente, e che si trovano in tutti i bais della regione. Un gran numero di pappagalli Cenerini viene attirato dalla composizione del suolo del bais di Djangue, dove sono stati osservati anche migliaia di piccioni verdi specialmente la mattina e la sera. Le catture dei pappagalli raggiungono il culmine nella stagione secca a Dicembre-Gennaio, e a Settembre alla fine della stagione delle piogge. Il bai di Bolou, situato vicino al confine meridionale del LNP è caratterizzato da acquitrini e paludi, che sono probabilmente il motivo per la maggiore abbondanza di antilopi Sitatunga rispetto ad altre specie, specialmente ad Ottobre, nel pieno della stagione delle piogge.

Nel bai è stato osservato anche un gran numero di pappagalli Cenerini e di piccioni verdi, specialmente di mattina. Durante gli studi è stata osservata la presenza di bracconieri nei due bais. Nel corso delle ricerche preliminari a Djangue e a Bolou, è stato notato che i pappagalli Cenerini concentravano le loro attività in alcune aree specifiche (palme morte, zone paludose, ecc.) Si nutrivano principalmente del suolo ricco di minerali e di diverse piante come la Oldenlandia lanciflora. Le zone che preferiscono non sono né troppo paludose né troppo asciutte. Le attività dei bracconieri influiscono negativamente su quelle alimentari dei pappagalli, e ancora più significativamente sulle popolazioni e la loro distribuzione nella regione. Considerando l'intensità delle catture, particolarmente durante la stagione arida, i pappagalli generalmente "volano senza atterrare", evitando principalmente le loro zone preferite nei bais. I bracconieri catturano i pappagalli in parte anche per mangiarli e per il commercio del bush meat.

Commercio locale

Il commercio locale è gestito da intermediari detti "Détenteurs" che hanno dei permessi ufficiali. I Détenteurs vivono principalmente a Kika e a Moloundou, dove sono presenti i trasporti pubblici che permettono di trasportare gli uccelli quando vengono consegnati. Alcuni affittano dei veicoli quando hanno un grande carico da trasportare. Il trasporto generalmente avviene di notte per evitare i controlli. Lobeke viene considerato uno dei maggiori centri per le catture, l'80% dei pappagalli del Camerun proviene da questa zona, e in particolare dalle due radure citate. Su ogni 10 pappagalli esportati dal Camerun, almeno 7 provengono dalla regione di Lobeke e dalle foreste del sud-est. Da 100 a 150 pappagalli Cenerini vengono stipati in piccole casse, che misurano circa 1.5 x 2m per essere trasportati a Yaounde, a circa 680 km di distanza. All'arrivo vengono trasferiti in una struttura cosiddetta di "quarantena", che può accogliere fino a 1.000 esemplari. Il 18 Settembre dell'anno scorso, il Ministro dell'Ambiente e delle Foreste, MINEF, ha firmato un decreto che assegnava a 19 individui le quote di pappagalli Cenerini. In totale, è stata stabilita una quota di 11.950 pappagalli Cenerini per l'anno fiscale 2001. Due commercianti sono stati squalificati perché non avevano le strutture per la "quarantena" e non avevano pagato la tassa richiesta.

Nel 1997, la CITES ha bloccato tutte le esportazioni di pappagalli Cenerini dal Camerun perché il paese aveva superato la sua quota del 1996 (che era di 11.000 esemplari) di quasi il doppio. Negli ultimi anni il commercio dei pappagalli Cenerini è stato molto redditizio per il Camerun, con quasi tutti i settori che cercano di ottenere una fetta dei guadagni. Malgrado nel 1997 questo commercio venne bloccato, le catture sono proseguite. Da allora la situazione nel Camerun non è cambiata. La quota annuale è di 12.000 pappagalli Cenerini, ma ogni anno ne vengono esportati più di 15.000. È perciò importante che le normative vengano applicate per controllare e regolare questo commercio. Questo porterà ad una gestione sostenibile di questa specie importante ed al controllo del contrabbando diretto ai paesi vicini.

Il Camerun ha fornito il 50% di tutti i Cenerini esportati nel 1995, ed è tuttora uno dei maggiori paesi esportatori. Forse bisognerebbe proporre delle alternative all'attuale sfruttamento commerciale. Queste alternative dovrebbero essere biologiche o economiche, per aiutare in un modo o nell'altro a ridurre lo sfruttamento dei pappagalli Cenerini e a fornire una soluzione strategica per sostenere economicamente chi effettua le catture. L'ecoturismo può offrire degli introiti, e ulteriori ricerche sulla biologia dei pappagalli Cenerini possono aiutare a individuare e a conoscere meglio i loro aspetti riproduttivi.

Vivendo in natura, ed essendo abituati a nutrirsi del suolo e di alcune piante, i pappagalli Cenerini non si adattano facilmente a un'alimentazione diversa come il mais, e di conseguenza molti muoiono di fame e per lo stress causato dalla cattura. Le condizioni dei trasporti, effettuati di notte per evitare i controlli hanno effetti negativi. L'unico interesse dei bracconieri è di raggiungere la loro destinazione eludendo i controlli.

La ricerca in corso si occuperà di:

- *Stabilire il numero degli esemplari catturati nella regione, e in particolare nei bais del LNP.
- *Identificare le vie commerciali e la rete di distribuzione
- *L'identificazione di altre zone di cattura
- *Gli aspetti legislativi e la loro applicazione
- *La partecipazione locale a una collaborazione sulla tutela dei bais, e lo studio per lo sviluppo e la gestione di un piano economico
- *Lo sviluppo di un programma a lungo termine per il monitoraggio della specie
- *Lo studio dell'ecologia riproduttiva e l'identificazione dei siti di nidificazione all'interno del LNP
- *Una campagna educativa e informativa rivolta ai bracconieri (possibilmente condotta dai guardaparco)

Il successo di una Domenica delle Palme

La Chiesa Cattolica celebra la le palme e i Pappagalli dalle Orecchie Gialle di Paul Salaman

www.ognorhynchus.com

salaman@ognorhynchus.com

Le palme *Ceroxylon* quindiuense, la specie più alta e anche minacciata di estinzione, vengono massaccate ogni anno a Pasqua per ottenere le fronde usate nelle processioni della Domenica delle Palme e per decorare le chiese situate nelle Ande colombiane (vedi PsittaScene Feb.2002). Sfortunatamente, il pappagallo dalle Orecchie Gialle (*Ognorhynchus icterotis*) criticamente minacciato, dipende da queste palme per la nidificazione e il pernottamento, e così la sopravvivenza dei pappagalli è strettamente collegata a quella delle palme. Quando l'anno scorso scoprimmo una popolazione di Pappagalli dalle Orecchie Gialle nella Colombia occidentale, l'entusiasmo fu di breve durata perché vedemmo realizzarsi il nostro incubo peggiore, migliaia di persone che in una gloriosa mattina agitavano fronde di palma in chiesa durante la Domenica delle Palme del 2001.

Essendoci meno di 1000 palme sparse nei territori dei pappagalli nelle Ande occidentali, la loro sopravvivenza e quella delle palme sembravano tristemente improbabili. La Fundación ProAves, il gruppo colombiano che gestisce il Projecto Ognorhynchus, sapeva che dovevamo agire rapidamente e con efficacia per evitare la catastrofe che incombeva su tutte e due le specie. Il gruppo ProAves si impegnò a fare tutto il possibile perché non si vedesse più neanche una singola fronda di palma esibita in una processione. Ma come cambiare una tradizione della Domenica delle Palme della Chiesa Cattolica che dura da centinaia di anni? Malgrado la legge fosse dalla nostra parte, dovevamo cambiare una mentalità radicata e, con difficoltà, ottenere il sostegno della Chiesa. Fu così che il gruppo ProAves, guidato da Alex Cortés, Pablo Flórez, Jose Castaño, e Marcela Vargas mise in atto un piano di azione sostenuto dalla Fundación Loro Parque, per cambiare l'atteggiamento degli abitanti delle aree circostanti a quelle dove nidificano e si nutrono i Pappagalli dalle Orecchie Gialle.

In seguito alla Domenica delle Palme del 2001, il gruppo ProAves ha fatto dei grandi progressi per la protezione dei pappagalli e delle palme. Abbiamo condotto una manifestazione di grande successo, la giornata del "World Birdwatch" che è stata trasmessa anche sui canali televisivi regionali, abbiamo istituito una campagna ambientale intensiva, ed abbiamo creato un gruppo ecologico chiamato "Friends of Nature" al quale hanno aderito 100 studenti ed altri 500 sono intenzionati a farlo! Abbiamo ottenuto ottimi risultati anche dalle ricerche sui siti di pernottamento e di nidificazione, che ci hanno permesso di individuare ben 277 esemplari, due terzi della popolazione totale! Ovviamente, le celebrazioni della Domenica delle Palme costituivano un fattore molto importante per la protezione dei Pappagalli dalle Orecchie Gialle e del loro territorio.

All'avvicinarsi della Domenica delle Palme 2002, incombeva un ultimo ostacolo che sembrava insormontabile...le autorità della Chiesa Cattolica della zona erano riluttanti a cambiare la tradizione dell'uso delle fronde di palma, nonostante sia illegale, per sostituirle con bandiere, palloncini, rami di alberi o fronde di altre specie di palma simili alla *Ceroxylon*. Dopo mesi di inutili discussioni con le autorità religiose, sembrava che la nostra campagna fosse destinata a fallire. Così, quando mancavano solo poche settimane facemmo un ultimo tentativo intensificando la campagna per ottenere il sostegno della comunità e convincere le autorità religiose dell'importanza di proteggere e di celebrare l'albero nazionale della Colombia, la palma *Ceroxylon* quindiuense. Con l'aiuto di Conservation International, abbiamo lanciato una campagna pubblicitaria nazionale e locale su radio, televisione e sulla stampa nazionale e internazionale. La campagna ha avuto molto rilievo. Ma i risultati cruciali, sono stati quelli ottenuti localmente, specialmente con i bambini che hanno aderito a "Friends of Nature" svolgendo diverse attività per sensibilizzare le comunità locali, dalla distribuzione di manifesti sulle palme e sui pappagalli, alla produzione di concerti e di rappresentazioni teatrali. La campagna informativa per le forze di polizia ha avuto successo, sono stati effettuati più controlli ed hanno informato che avrebbero applicato la legge con chi fosse stato sorpreso a tagliare le palme. Anche l'ente ambientalista provinciale, CorAntioquia, ci ha offerto un grande sostegno pagando per una

settimana 15 uomini, che normalmente tagliano le palme e vendono le fronde in occasione della Domenica delle Palme, per piantare piantine di palme nei territori dei pappagalli.

Quando mancavano pochi giorni alla Domenica delle Palme, ed avendo ottenuto un forte sostegno dalle comunità locali, le autorità religiose guidate da Don Mario Aguledo, hanno deciso di appoggiare delle soluzioni alternative al taglio delle palme per le processioni. Con la loro benedizione, abbiamo fornito oltre 2.500 palloncini, 2.000 rami (da piante di caffè, eucalipti e pini), e circa 500 fronde di palme appartenenti a specie comuni. L'alternativa preferita sono state 600 piantine di palma regalate per essere piantate nei giardini di casa. Il 24 Marzo 2002, alla processione per la Domenica delle Palme ha partecipato il doppio delle persone, specialmente molti più bambini, e non si è vista una singola fronda di palma *Ceroxylon* in una processione di 5.000 persone! Un trionfo per le palme, per i pappagalli, e per la Chiesa Cattolica, oltre a 600 nuove piantine di palme piantate nei paesi e molte di più in natura. La Domenica delle Palme di quest'anno è stata una bella celebrazione!

Questa campagna è stato un buon esempio di come la sensibilizzazione ambientale e l'informazione delle comunità locali può portare ad un cambiamento reale con effetti positivi per la conservazione, raggiunti dalla comunità stessa e malgrado possano andare contro a delle tradizioni radicate. Le autorità religiose sono state fondamentali per raggiungere questo scopo. Tuttavia, dopo la processione abbiamo saputo che alcuni tra gli anziani non erano contenti per l'assenza delle fronde di palma *Ceroxylon*, ed erano determinati a riesumare la tradizione per l'anno successivo. E' anche scoraggiante sapere che in altre località delle Ande colombiane, le palme *Ceroxylon* continuano ad essere abbattute per le processioni della Domenica delle Palme. Così, mentre siamo ancora preoccupati per il futuro di questa palma, siamo anche ottimisti perché abbiamo visto che si può creare una nuova tradizione che non costituisce una minaccia per le palme. Ringraziamo la Fundación Loro Parque per il suo sostegno nelle Ande occidentali, e per quello di nuovi sostenitori come la socia del World Parrot Trust Susanne Shrader, e l'American Bird Conservancy che ci hanno permesso di costruire un futuro più sicuro per il Pappagallo dalle Orecchie Gialle. Anche il vostro contributo è importante, vi preghiamo di aiutarci.

La conservazione oltre la gabbia

di Karen A. McGovern, Curatore, Rare Species Conservatory Foundation

Se siete come me, le parole 'statistiche' e 'analisi statistiche' hanno circa lo stesso effetto di un buon sonnifero. Nessuno tra chi ha in mente di dare una festa si è mai sentito dire "Oh, non dimenticarti d'invitare Bob, ti ricordi quanto era divertente la sua analisi statistica al barbecue degli Smith, lo scorso weekend?" Eppure le statistiche sono degli strumenti indispensabili per discutere pro o contro qualsiasi argomento. Ogni tanto, esce una statistica che non si può fare a meno di notare, e non mi riferisco a quelle totalmente inutili come "Il 99.9% delle persone intervistate preferisce la vita, non la morte". Mi riferisco a dei dati che colpiscono in pieno, vi fanno dire "hmmm" e vi rimangono in testa come quelle fastidiose canzoni delle hit parade.

Charlie Munn a fornito proprio questo tipo di statistica a tutti quelli a cui interessano i pappagalli e la loro conservazione. Sappiamo già che circa un terzo delle specie di pappagalli su questo pianeta sono a rischio, giusto? Bene, secondo Charlie, se gli sforzi per la conservazione fossero mirati alla protezione di 50 specie prioritarie di pappagalli, si proteggerebbero anche oltre 500 milioni di acri di foresta pluviale. 500 milioni di acri, è un bel patrimonio immobiliare, pieno di un numero infinito di piante e di animali, oltre ai pappagalli. Se c'è qualcuno che ha un argomento più convincente a favore della conservazione mirata, che si faccia avanti.

Direi che la conservazione mirata ad una singola specie di pappagallo, pianta, o altro animale, si è dimostrata tristemente inefficace. Non si può salvare una specie individuale senza proteggere e conservare l'habitat che la mantiene in vita in natura. Ecco perché le statistiche di Charlie sono così attuali e impellenti. Certo, attirano l'attenzione su 50 specie di pappagalli, ma bisogna considerare che anche degli ecosistemi intatti sono a rischio. Ed è per questo motivo che i pappagalli sono delle specie 'rappresentative' ideali per la conservazione nei tropici. Non c'è bisogno che descriva il fascino che queste creature carismatiche e bellissime hanno esercitato sull'uomo nel corso di tutta la sua storia. I pappagalli ci hanno conquistato da quando esiste traccia della nostra storia.

Allora! Abbiamo le informazioni e abbiamo le statistiche che le confermano, sappiamo che i pappagalli in natura stanno scomparendo. Ora la domanda è: cosa abbiamo intenzione di fare? L'avicoltura è un'industria globale che vale molti milioni di dollari. Non mi riferisco solo al fatturato della vendita degli uccelli, ma anche a quello dei mangimi e delle attrezzature. Perché la conservazione dei pappagalli non è una di quelle iniziative ambientaliste più finanziate? Perché le organizzazioni ambientaliste faticano tanto per ottenere i finanziamenti per dei progetti che sono ovviamente vitali per conservare le risorse dalle quali dipendono queste industrie miliardarie?

Sarò stupida, ma proprio non lo capisco. La soluzione mi sembra molto semplice, i produttori di mangimi dovrebbero donare una percentuale dei profitti annuali per sostenere la conservazione dei pappagalli. Per ogni

pappagallo, ogni gabbia, ogni confezione di mangime venduti, i negozi dovrebbero donare una percentuale ai progetti per la conservazione dei pappagalli nei paesi di origine. Ogni allevatore dovrebbe aggiungere un sovrapprezzo ad ogni pappagallo che vende per destinarlo ai progetti di conservazione in situ. Prima che inizino le proteste su quanto "costa" allevare i pappagalli, ricordiamoci qual'è il costo pagato dall'ambiente che una volta sosteneva gli uccelli che ora vivono in cattività e i loro antenati. Migliaia di ettari di foreste pluviali vengono distrutte mentre io sto scrivendo e mentre voi mi leggete. Se una o due delle principali aziende produttrici di mangimi aumentassero di \$1 il prezzo di ogni confezione di semi, e se si aumentasse del 5%-10% il prezzo di ogni gioco o gabbia, in un solo anno si raccoglierebbero MILIONI DI DOLLARI per la conservazione, ottenendo un effetto di pubbliche relazioni di proporzioni incredibili, che credo verrebbe invidiato da qualsiasi azienda in tutto il mondo.

Penso che il consumatore medio accetterebbe di buon grado un piccolo aumento di prezzo destinato direttamente alla conservazione in natura della specie che si porta a casa. Tutto questo potrebbe lanciare un'enorme campagna di sensibilizzazione, della quale c'è un grande bisogno. So per esperienza diretta con quanti pochi soldi si possono gestire efficacemente dei programmi per la conservazione delle specie a rischio, e quanto sia difficile raccogliere quei pochi finanziamenti. Il punto è che mi sento frustrata. Vedo come delle istituzioni zoologiche americane, che insieme totalizzano dei bilanci di miliardi di dollari, destinano delle minime percentuali per sostenere progetti di conservazione di tutti i tipi. Mi sono sentita rifiutare qualsiasi tipo di aiuto da avicoltori che posseggono migliaia di pappagalli, e scusatemi se mi ripeto, ma non riesco a capirli. Mi rattrista dover arrivare alla conclusione che molte persone nel "business degli uccelli" non capiscono il collegamento tra le specie rare che mantengono in gabbia e i loro simili che lottano in natura per sopravvivere. Mantenere in cattività le specie rare e minacciate non è conservazione. Fatelo sapere in giro anche voi.

Sono d'accordo che alcune specie ad alto rischio di estinzione vadano mantenute in cattività per precauzione, ma si tratterebbe sempre di un intervento estremo. I programmi di conservazione in cattività devono far parte di programmi molto più ampi che includono la conservazione in natura. La realtà è che, tranne rare eccezioni, i pappagalli in gabbia muoiono in gabbia. Il bellissimo concetto della "reintroduzione" è un azzardo anche nelle migliori condizioni, e nella maggior parte delle volte si conclude con un fallimento. Per avere successo, i programmi di reintroduzione devono poter contare sulla collaborazione dei governi e delle organizzazioni locali, sulla disponibilità di territori gestiti bene, sul sostegno costante ed a lungo termine da organizzazioni per la conservazione, e di molti, molti soldi.

L'Ara di Spix è scomparsa dalla natura, eppure gli esemplari in cattività continuano ad essere comprati e venduti per molte migliaia di dollari. Molti programmi per la conservazione dei pappagalli si sono bloccati per inutili discussioni, problemi di personalità e meschine questioni politiche, alcuni programmi sono stati annullati del tutto. Ogni giorno specie minacciate di estinzione vengono ammassate, nascoste e comprate illegalmente. I pappagalli non hanno chiesto questo, ma non hanno un controllo sulle loro vite e sul loro destino. Sono alla mercé di un mercato dagli appetiti insaziabili. Il bello è che esistono programmi che funzionano. Meccanismi che possono restituire parte di quanto è stato preso, per riparare i danni delle cattive politiche e dei cattivi comportamenti.

Eccoci qui da dove abbiamo iniziato, cosa farete VOI? Arrabbiatevi, fate chiasso, ma soprattutto fate qualcosa.

www.rarespecies.org

infor@rarespecies.org

La Conservazione dei Cacatua delle Palme a Papua Nuova Guinea

Il ruolo degli abitanti di Crater Mountain

di Paul Igag e Steve Murphy

Situata nella catena montuosa centrale nella parte meridionale di Papua Nuova Guinea, la Crater Mountain Wildlife Management Area (CMWMA) è un'area protetta molto estesa. Comprende alcuni tra gli habitat più intatti al mondo, dalle foreste di pianura a quelle umide semi-montane che sostengono molte specie endemiche della Nuova Guinea, come gli uccelli del paradiso, i canguri arborei, l'echidna dal lungo becco e il casuario nano. Le nuove ricerche sulle rane, i pipistrelli e le piante di Crater Mountain hanno portato alla scoperta di diverse specie prima sconosciute, e vi sono sicuramente anche degli insetti, rettili e pesci che devono ancora essere classificati.

Anche delle specie già scoperte spesso si sa molto poco, e mancano le risposte anche alle domande più basilari sulla loro biologia, come l'alimentazione o la riproduzione. Tre delle specie più spettacolari che rientrano in questa categoria sono il Cacatua delle Palme (*Probosciger aterrimus*), il pappagallo di Pesquet (*Psittichas fulgidus*), e l'Eclectus (*Eclectus roratus*). Una delle particolarità che distingue Crater Mountain da altre zone protette nel mondo, è che gli abitanti delle foreste hanno ancora uno stile di vita relativamente tradizionale. Ma le influenze esterne incombono, e la loro vita sta iniziando a cambiare. Le implicazioni di questi cambiamenti per queste tre

specie di grandi pappagalli e per tutta l'ecologia in generale, sono potenzialmente devastanti. Il CMWMA comprende un'area di 2.700 km² che include i territori tribali delle popolazioni Gimi e Pawaia. Questi due gruppi sono formati da oltre 20 clan che vivono principalmente della caccia e dei frutti delle foreste, con l'eccezione di alcuni clan degli altipiani che hanno da poco iniziato a coltivare commercialmente il caffè e le arachidi. Queste nuove coltivazioni stanno diventando più comuni sugli altipiani di Papua Nuova Guinea.

Per i clan Pawaia, l'ultimo decennio ha portato grandi cambiamenti nelle loro vite. Uno dei principali è stato il miglioramento dell'assistenza sanitaria che ha aumentato le loro aspettative di vita. Di conseguenza, in questo ultimo decennio il loro stile di vita è cambiato, da piccoli gruppi semi-nomadi (composti principalmente da piccoli nuclei famigliari) a gruppi più grandi e stanziali che formano delle comunità più durature.

In passato, i Cacatua delle Palme, i pappagalli di Pesquet e gli Eclectus venivano cacciati dagli abitanti locali per diversi motivi. Tutte e tre le specie venivano utilizzate come cibo, ma i Pawaia li cacciavano anche per usarli come pagamento per le spose, e in alcuni casi le loro penne venivano scambiate per dei maiali o dei cani, o vendute alle tribù vicine. Quelle del Pappagallo di Pesquet sono particolarmente ricercate dalle tribù vicine, che le utilizzano insieme a quelle degli uccelli del paradiso per creare dei copricapo cerimoniali.

L'introduzione della coltivazione commerciale del caffè, l'aumento della popolazione e lo stile di vita più stanziale, hanno cambiato profondamente l'utilizzo della terra da parte delle due comunità che vivono nel CMWMA. Nelle comunità Gimi, il reddito in contanti generato dalle coltivazioni ha stimolato la deforestazione per poter ottenere più terreni coltivabili a caffè. In alcuni casi, la proprietà dei terreni sta passando un sistema comunitario a quello individuale. Nel caso dei Pawaia, le famiglie più numerose e la tendenza ad una vita più stanziale hanno significato una maggiore deforestazione per praticare il giardinaggio ed un aumento drammatico della caccia.

Tutti questi cambiamenti hanno già avuto un impatto considerevole sull'ambiente e sulla fauna selvatica del CMWMA. Ma incombono altre minacce, potenzialmente molto più pericolose. Alla fine degli anni '80, iniziò il taglio commerciale del legname sui territori dei clan, appena all'esterno del confine meridionale del CMWMA. Sfortunatamente, il taglio del legname in Papua Nuova Guinea spesso viene effettuato da industrie che utilizzano tattiche senza scrupoli, con l'appoggio delle autorità governative e dei proprietari dei terreni. Spesso ai proprietari dei terreni vengono pagati con anni di anticipo i diritti per lo sfruttamento del legname, rendendo difficile convincerli ad utilizzare la loro proprietà in modo più sostenibile anche se meno redditizio. Spesso vengono tagliati alberi troppo giovani, in numero maggiore di quanto stabilisce la quota governativa, e in zone protette per motivi ambientali o culturali. Poi, nel 1997-1998 furono iniziate delle indagini minerarie nella parte settentrionale del CMWMA. Questi interventi esterni sono potenzialmente talmente devastanti, che minacciano di danneggiare permanentemente i preziosi ecosistemi e le tradizioni delle popolazioni che vivono nel CMWMA.

Di fronte a queste minacce, la conservazione dei Cacatua delle Palme, dei pappagalli di Pesquet e degli Eclectus richiede un approccio con due principali obiettivi. Il primo è uno studio di due anni, iniziato nel Gennaio del 1999. L'obiettivo specifico era di studiare la biologia riproduttiva e alimentare di queste tre specie, così poco conosciuta. Anche le altre scoperte sulla loro ecologia sono state molto interessanti. Tramite queste informazioni, la ricerca spera di dimostrare alle autorità quali sono i fattori critici che minacciano la sopravvivenza dei pappagalli nel loro ambiente naturale.

Il secondo obiettivo, ugualmente importante, è quello di coinvolgere le popolazioni locali per convincerle ad un utilizzo alternativo delle loro risorse naturali. Partecipando attivamente al progetto possono conoscere i benefici a lungo termine della conservazione. Si spera così, che i proprietari terrieri sceglieranno la conservazione invece delle offerte per "lo sviluppo delle risorse" che attualmente costituiscono una minaccia per l'ambiente.

Nel 1999, quattro assistenti locali sono stati addestrati a raccogliere i dati basilari sulla riproduzione e sull'alimentazione delle tre specie di pappagalli. Gli assistenti erano tre giovani che avevano fatto esperienza lavorando come osservatori locali (TLOs) in precedenti ricerche. Il loro lavoro consisteva nell'aiutare nel monitoraggio dei nidi, e raccogliere informazioni sui nidi e sulla crescita dei piccoli. Non è stato facile trovare un numero sufficiente di nidi da studiare, è stato possibile solo grazie alla conoscenza approfondita dei terreni da parte dei proprietari. Sono state assegnate delle ricompense per incoraggiare le ricerche e per l'individuazione dei nidi. Con il procedere delle ricerche è aumentato progressivamente il numero dei nidi individuati in zone sempre più lontane dal villaggio base di Haia. Il più lontano era a tre giorni di cammino! Presto divenne chiaro che erano necessari altri assistenti locali per controllare il numero sempre maggiore di nidi. Ma prima di poterli assumere dovevano venire addestrati. L'addestramento base comprendeva delle dimostrazioni mensili sull'uso delle principali attrezzature per la ricerca, come il metro, il calibro, la bilancia, il regolo, l'altimetro e la bussola. Gli assistenti già esperti nell'uso degli strumenti hanno aiutato nell'addestramento.

Monitoraggio mensile

I numero degli assistenti è aumentato da quattro a 12, nel Settembre 1999, e per l'inizio del 2000 il Parrot Project, aveva assunto circa 23 assistenti. Questo piccolo esercito è stato diviso in quattro gruppi, ognuno guidato da un assistente esperto.

Tre gruppi erano responsabili per il monitoraggio mensile delle tre specie di pappagalli in zone selezionate. Il quarto gruppo si occupava della raccolta degli alimenti usati dai pappagalli. Ne facevano parte cinque giovani donne, era la prima volta che donne locali venivano assunte per la ricerca. Erano incaricate di misurare, seccare e confezionare gli alimenti naturali utilizzati dai pappagalli e portarli al campo base nel villaggio di Haia. Anche dopo aver assunto più di 20 assistenti, continuarono ad arrivare richieste da uomini e donne delle comunità Pawaia e Daribi che volevano partecipare alla ricerca. Avevano capito che la conservazione portava benefici sociali ed economici e volevano farne parte. Anche se il progetto aveva un disperato bisogno di questo ulteriore aiuto, per mancanza di fondi non è stato possibile assumere altri ricercatori.

Un aspetto importante emerso da questo progetto, è stato il rispetto che i ricercatori hanno ottenuto dalla loro comunità. Far parte del Parrot Project ha migliorato la loro posizione sociale perché vengono considerati esperti e abili. Tutto il progetto ha ottenuto il sostegno della comunità Pawaia. La grande area necessaria allo svolgimento delle ricerche ha coinvolto altri clan. Questo ha significato che per la prima volta, i vantaggi economici e sociali della conservazione (come i premi per l'individuazione dei nidi) raggiungevano un maggior numero di persone. Anche se dopo due anni di ricerche abbiamo fatto molti progressi, ora sappiamo dove sono carenti i dati raccolti sulle tre specie di pappagalli. Una delle scoperte principali è stata che i pappagalli di Pesquet e i Cacatua delle Palme hanno una bassa frequenza riproduttiva e una minore densità rispetto agli Eclectus. Queste tendenze hanno delle implicazioni ovvie per la conservazione, ma non sono ancora chiari i fattori che le provocano. E' possibile che siano in qualche modo collegati alla specializzazione alimentare (i pappagalli di Pesquet e i Cacatua delle Palme hanno un'alimentazione estremamente specializzata a confronto di quella molto più diversificata degli Eclectus), ma saranno necessari molti altri studi prima ottenere le risposte.

In questi due anni il Parrot Project ha trasmesso ai proprietari terrieri locali l'apprezzamento e il desiderio di conservare la fauna selvatica e l'ambiente. L'interesse sempre più forte dei clan per le attività per la conservazione significa che esiste una volontà comunitaria, e che la conservazione CMWMA è un obiettivo raggiungibile, malgrado la presenza di minacce esterne. Ma avrà un costo. Gli abitanti locali vogliono usare la conservazione per stabilire uno stile di vita sostenibile a lungo termine sui loro territori tradizionali. Il nostro sogno per i prossimi anni, è di ottenere finanziamenti sufficienti per il Parrot Project e simili progetti, per non dovere mai più rifiutare le offerte di collaborazione degli abitanti.

Ringraziamenti

Vorremmo cogliere questa opportunità per ringraziare la Wildlife Conservation Society of New York che ha fornito i finanziamenti, e la Research and Conservation Foundation of PNG per facilitare la ricerca. Grazie anche a Dr. Robert Heinsohn e Dr. Sarah Legge che hanno contribuito con dei finanziamenti, delle attrezzature da alpinismo e con la loro preziosa esperienza. Grazie a Stewart Metz per aver contribuito al costo delle attrezzature che hanno stimolato l'interesse degli assistenti per le ricerche sul campo. Il Dr. Stephen Garnett ha avuto un ruolo significativo nella creazione di questo progetto, che senza il suo aiuto forse non sarebbe mai stato attuato. Infine grazie ai proprietari terrieri nel CMWMA per averci permesso di condurre le ricerche sulle loro proprietà, per la loro assistenza nell'individuazione dei nidi e per quella logistica.

Per ulteriori informazioni, o se volete inviare una donazione, vi preghiamo di contattare il WPT-UK o di scrivere a steve.murphy@anu.edu.au.

I principi basilari del comportamento

di S.G.Friedman. PhD

Per molti di noi, non c'è un simbolo più evocativo dell'arca di Noè che rappresenti la spettacolare diversità della vita animale del nostro pianeta. Le enormi differenze tra le diverse specie animali sono incredibili. Non c'è esempio o prova migliore di questa diversità di quello rappresentato dall'ordine degli Psittaciformi, composto da oltre 300 specie di pappagalli. I pappagalli hanno dei colori e dei comportamenti talmente straordinari che meriterebbero un'Arca destinata solo a loro! Esiste anche un'altra meraviglia nel regno degli animali, forse meno evidente ma altrettanto stupefacente. L'opposto di questa grande diversità, cioè quello che abbiamo in comune. Cosa condividono le balene, gli elefanti, le oltre 300 specie di pappagalli e l'uomo? La capacità d'imparare, ossia di cambiare il proprio comportamento in seguito all'esperienza.

Come ha scritto Paul Chance:

"...L'apprendimento può essere considerato il conseguimento più importante dell'evoluzione. E' un meccanismo che si è evoluto per poter affrontare le sfide di un ambiente mutevole.....L'apprendimento è un meccanismo diverso

da quello ereditario. Non indirizza le specie a comportarsi in un determinato modo in una situazione particolare, ma piuttosto permette di modificare il comportamento per adattarsi a delle condizioni che mutano rapidamente (Learning and Behavior, 1999, p.19)“

Per millenni, l'apprendimento è stato un argomento al centro d'interesse, ma solo da un secolo è stato studiato con i metodi della scienza naturale da scienziati comportamentali, spesso definiti comportamentisti o analisti del comportamento. Come negli altri campi delle scienze naturali, per esempio la paleontologia, l'astronomia e la biologia, la sfida che affrontano i comportamentisti è di riuscire a spiegare un fenomeno identificando l'evento fisico che lo produce. I fenomeni che i comportamentisti cercano di spiegare sono l'apprendimento e il comportamento.

Lo studio del comportamento ha identificato molti dei processi in atto che spiegano il comportamento animale. Anche se si continuano a studiare le complesse leggi del comportamento, alcune decine di anni fa sono emersi alcuni principi fondamentali che hanno retto alle verifiche effettuate su centinaia di specie animali, in una grande varietà di ambienti. Perciò, anche se gli animali sono geneticamente predisposti ad attuare certi comportamenti e non altri, la scienza del comportamento ha dimostrato che i processi che causano l'apprendimento di questi comportamenti sono gli stessi. Per esempio, gli uccelli sono geneticamente programmati a volare e i ghepardi a correre, ma in tutti i casi è l'esperienza nel compiere questi comportamenti che permetterà di predire come verranno ripetuti, se lo saranno. Questa viene chiamata la legge dell'effetto, ovvero il comportamento è una funzione basata sulle sue conseguenze. E' il più fondamentale dei principi comportamentali. In altre parole, gli animali tendono a ripetere dei comportamenti che gli permettono di ottenere dei risultati desiderati. Naturalmente, i risultati cercati sono specifici per ogni animale, e possono cambiare a seconda delle circostanze.

Anche i pappagalli

Per mancanza di conoscenze sui principi basilari dell'apprendimento, molte persone non riescono a capire i comportamenti dei loro pappagalli. Li descrivono come creature ermetiche, che si comportano in modo incomprensibile e perciò imprevedibile. Tuttavia, più si conosce la scienza del comportamento, più facile sarà capire il comportamento dei pappagalli. Proviamo ad applicare solo il principio che abbiamo descritto, la legge dell'effetto, per vedere come può migliorare la vostra capacità di capire e predire il comportamento del vostro pappagallo. Da parte mia, vi presento due interpreti immaginari, Grace e il suo pappagallo Periwinkle. Fate attenzione il rapporto 'quando-come' tra ogni comportamento e le conseguenze che ne derivano, che evidenziano il rapporto funzionale tra comportamento e conseguenza.

1. Quando Peri sale sulla mano di Grace, lei lo mette dentro la gabbia.

Comportamento futuro prevedibile (CFP): Peri preferirebbe stare in cima alla gabbia invece di essere rinchiuso dentro, e salirà meno spesso sulla mano di Grace.

2. Quando Peri becca la mano di Grace, lei mette giù il telefono e gli presta attenzione.

CFP: Peri beccherà più spesso la mano di Grace quando lei è al telefono.

3. Quando Peri è nella gabbia nella sua stanza, fischiando e chiacchierando tranquillamente, allora Grace rimarrà in cucina a lavorare.

CFP: Peri fischierà e chiacchierà tranquillamente meno spesso quando Grace non è con lui.

4. Quando Peri è rumoroso, Grace andrà da lui per tranquillizzarlo.

CFP: Peri urlerà più spesso per attirare Grace da lui.

Sotto questi aspetti il comportamento di Peri non è incomprensibile. Anche se alcuni definirebbero dominante il comportamento di Peri quando si rifiuta di salire sulla mano, ormonale quando becca, o ossessivo quando grida incessantemente, la nostra analisi indica che Peri può essere descritto più accuratamente come un allievo intelligente (con Grace come insegnante inconsapevole). Le nostre previsioni sul futuro comportamento di Peri, basate su l'applicazione della legge dell'effetto, non sono solo ragionevoli ma anche utili. Ogni analisi rivela delle indicazioni chiare per delle strategie d'insegnamento che possono aiutare sia Grace che Peri a stabilire un buon rapporto.

Questi sono degli esempi molto semplici, che tuttavia rappresentano alcuni dei problemi comportamentali più comuni segnalati dai possessori di pappagalli. Anche i rapporti più complessi possono essere analizzati nello stesso modo. Esistono molti altri principi comportamentali che possono aiutarvi a capire, a predire e ad influenzare meglio il comportamento del vostro pappagallo. Alcuni principi chiarificano la funzione dell'individualità tra chi impara, ed i tempi, la consistenza e l'intensità dei risultati in rapporto al comportamento, altri chiarificano la funzione della dipendenza tra un comportamento e la sua conseguenza; ed altri ancora che non si riferiscono alla conseguenza di un comportamento, ma agli eventi che hanno creato la circostanza per un determinato comportamento, chiamati antecedenti. Quando si lavora con i pappagalli o con qualsiasi altro essere vivente, è

essenziale avere queste conoscenze. Ritengo che i principi fondamentali del comportamento dovrebbero far parte dei programmi scolastici.

Strategie d'insegnamento

Per i proprietari di pappagalli da compagnia, gli avicoltori e gli ambientalisti, uno dei benefici principali che si ottengono conoscendo le nozioni sull'apprendimento è quello che queste informazioni ci dicono sull'insegnamento. La comprensione dei principi fondamentali dell'apprendimento ci fornisce delle strategie preziose, che ci permettono di insegnare ai pappagalli a convivere felicemente con l'uomo. Esistono molte valide strategie per l'insegnamento che derivano dalla scienza comportamentale. Tuttavia, ritengo che il contributo più significativo, è la prova che tutto quello che deve essere appreso può essere insegnato senza ricorrere alla forza fisica o alla coercizione. Per essere abili ad insegnare usando esclusivamente metodi non coercitivi, basta solo imparare ad applicarli. Le strategie come il rinforzo positivo, la mancanza di rinforzo positivo, il rinforzo differenziato per un comportamento alternativo e l'estinzione, forniranno gli strumenti migliori che le tecniche di insegnamento possono offrire. Per imparare ad usare queste tecniche con successo ci vorrà del tempo, del lavoro ed una grande attenzione alla verificabilità dei risultati, perché ci sono molti più modi per usare male queste tecniche che per usarle bene. Tuttavia, la padronanza di questi strumenti permette un rendimento che ripaga l'investimento.

Torniamo ai nostri semplici esempi di causa-effetto nel rapporto tra Grace e Periwinkle, per vedere come potremmo usare alcuni di questi strumenti per insegnare diversi comportamenti ottenendo conseguenze drasticamente diverse.

1. Rinforzo positivo: quando Peri sale sulla mano di Grace, lei gli parla e lo accarezza prima di farlo rientrare nella gabbia.

CFP: Peri salirà più spesso sulla mano di Grace per essere complimentato e accarezzato.

2. Mancanza di rinforzo positivo: Quando Peri becca la mano di Grace mentre lei parla al telefono, Grace lo fa scendere gentilmente ma rapidamente su un posatoio.

CFP: Peri beccherà meno spesso la mano di Grace quando lei è al telefono.

3. Il rinforzo differenziato mirato, ad un comportamento alternativo: Quando Peri fischieta e chiacchiera nella sua gabbia, Grace andrà da lui.

CFP: Peri fischierà e chiacchiererà più spesso per attirare Grace.

4. Estinzione: Quando Peri urla, Grace rimarrà a lavorare in cucina.

CFP: Peri urlerà meno spesso per poter attirare Grace.

Un altro vantaggio importante delle conoscenze sull'apprendimento e sull'insegnamento, è che sarete in grado di valutare l'attendibilità delle tecniche e dei consigli altrui. Le persone informate saranno in grado di distinguere rapidamente tra i metodi che si basano sulla forza e non sulla facilitazione, e sapranno come applicare alternative non coercitive per produrre i risultati desiderati. Anche quelle persone che danno ottimi consigli sul comportamento, spesso non li collegano tra di loro basandoli su dei principi comuni tramite i quali si possono analizzare, predire e influenzare i comportamenti dei pappagalli. Il risultato spesso consiste in una serie di interventi scollegati, invece del piano di azione sistematico che sarete preparati ad applicare.

Risorse

Esiste un'ampia letteratura che può aiutarvi ad applicare i principi del comportamento e le strategie d'insegnamento a vantaggio vostro e dei vostri pappagalli. Oggi, con l'enorme offerta informativa di Internet, non bisogna sentirsi tagliati fuori per quanto riguarda il comportamento dei pappagalli, o senza informazioni che possano essere di aiuto. Per riuscire ad accedere a questa letteratura bisogna sapere cosa cercare. Se cercate informazioni sulle analisi scientifiche del comportamento dei pappagalli, probabilmente non troverete molto, anche se qualcosa c'è, per esempio gli articoli di Steve Martin che potete trovare su www.naturalencounters.com e quelli sul sito di Bobbi Brinker, www.parrottalk.com. Un secolo è un periodo relativamente lungo per creare la terminologia utilizzata nella scienza del comportamento, e a volte può essere difficile sapere cosa bisogna cercare. Per esempio, i termini insegnamento, addestramento e condizionamento hanno sempre avuto dei significati leggermente diversi, e sono stati usati troppo spesso per sottintendere la capacità di apprendimento. Cioè, gli insegnanti insegnano ai bambini mentre gli addestratori addestrano o condizionano gli animali. Considerando che la capacità di apprendimento degli animali continua a stupire, questa discriminazione non ha più significato. Personalmente uso il termine "insegnare" per descrivere il mio lavoro con tutti i miei alunni, che siano pennuti, pelosi, abbiano le scaglie o la pelle nuda.

Cercando informazioni sul comportamento, dovete cercare delle parole chiave come comportamentismo, analisi comportamentale, analisi applicata comportamentale, teoria dell'apprendimento, apprendimento e comportamento, condizionamento operativo, rinforzo positivo, ecc. Dovete cercare le informazioni basilari sulla

scienza dell'apprendimento e del comportamento, spiegate da quegli autori che sono anche i migliori insegnanti. Le informazioni sono disponibili in diverse forme e relative a molte specie di animali. Sono certa che riconoscerete immediatamente quelle più rilevanti al comportamento dei pappagalli anche se l'argomento sarà il comportamento dei bambini (Smith and Iwata 1997), delle carpe (Chase 2001) o dei cavalli (Ferguson and Rosales-Ruiz 2001).

Risorse importanti

Il sito del Cambridge Centre for Behavioural Studies, www.behavior.org, è una fonte importante. L'elenco che segue contiene dei testi che mi sono stati di grande aiuto per il comportamento dei pappagalli:

1 Pryor, Karen. (1999). *Don't Shoot the Dog! The New Art of Teaching and Training*. Revised Edition. Bantam Publishers.

2 Chance, Paul. (1998). *First Course in Applied Behavior Analysis*. Brooks/Cole Publishers.

3 Ramirez, Ken. (1999). *Animal Training Successful Animal Management Through Positive Reinforcement* by Ken Ramirez. Shedd Aquarium Publishers.

4 American Animal Trainer Magazine. www.animaltrainermagazine.com

5 Latham, Glen. (1990). *The Power of Positive Parenting A Positive Way to Raise Children*. P&T Publishers.

Conclusione

Questo articolo non vuole spiegare i principi comportamentali, ma farne conoscere l'esistenza. Esistono conoscenze scientifiche relative al comportamento dei pappagalli. I luoghi comuni che 1.ci sono pochi dati scientifici che possano aiutarvi a capire il comportamento dei pappagalli, e 2. che i pappagalli sono creature imperscrutabili dal comportamento imprevedibile, non sono veri. E' anche molto sbagliato quello che molti sostengono: che i pappagalli imparano con la forza o la coercizione. Si parla spesso della grande diversità degli animali sul nostro pianeta. Negli uccelli esistono molti comportamenti straordinari, alcuni si riscontrano solo nei pappagalli. Più ne sapremo, più saremo in grado di predire e soddisfare i loro bisogni. Alcuni dei comportamenti tipici dei pappagalli sono degli impercettibili ma comunicativi movimenti delle penne, la postura e lo sguardo. Al tempo stesso, esistono molte similitudini importanti tra le diverse specie di animali. La scienza del comportamento ha dimostrato l'applicabilità di una serie di principi fondamentali comuni a tutti noi. Dai progetti di conservazione al mantenimento dei pappagalli da compagnia, l'apprendimento ha un ruolo chiave in tutte le interazioni che abbiamo con gli uccelli. Conseguire esperienza in questo campo, per poter analizzare il comportamento tramite i principi fondamentali dell'apprendimento, e applicare efficacemente delle tecniche non coercitive, migliorerà enormemente la vostra comprensione del comportamento dei pappagalli e la vostra abilità nel proteggere e mantenere bene questi esseri preziosi.

Ringraziamenti

L'autrice ringrazia Ray Dorge per il suo dibattito vivace e stimolante che ha contribuito a questo articolo.

Bibliografia

Chance, Paul. (1999). *Learning and Behavior*. Fourth Edition. Brooks/Cole Publishing.

Chase, A.R. (2001). Music discrimination by carp (*Cyprinus carpio*). *Animal & Behavior*, 29 (4), 336-353.

Ferguson, D.L. & Rosales-Ruiz, J. (2001). Loading the problem loader: The effects of target training and shaping on trailer-loading behavior of horses. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 34 (4), 409-424.

Smith, R. G., & Iwata, B.A. (1997). Antecedent influences on behavior disorders. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 30, 343-375.

Un viaggio in Brasile

Il Cerrado e la foresta Varzea
di Lars Lepperhoff, Svizzera

Il Brasile ha molte attrattive per chi è interessato ai pappagalli. Dai grandi Ara ai piccoli Forpus, ospita una meravigliosa varietà di pappagalli. E' un paese enorme, con una natura e dei climi diversi. Negli ultimi anni molte specie hanno sofferto per la perdita del loro habitat e per le catture illegali, ma sono anche stati fatti molti sforzi per la conservazione. Durante il mio viaggio nel 2001, ho visitato dei progetti molto efficaci ed ho incontrato delle persone interessanti e impegnate.

Il Cerrado di Piaui

Ha un sapore squisito! Stiamo tutti mangiando un dolce fatto con noci miste, latte e miele selvatico. E' l'alimentazione principale dell'Ara Giacinto (*Anodorhynchus hyacinthinus*), le noci delle palme *Syagrus* e *Attalea*! Fa caldo ed è nuvoloso. Dei cuculi Guira (*Cuculus guira*) si sono radunati su un albero davanti alla piccola casa dove stiamo mangiando. Una *Aratinga aurea* è appollaiata in cima a un ramo verticale senza foglie. E' pomeriggio nel Cerrado, vicino al piccolo paese di Sao Goncalo do Gurgueira, dopo aver finito il dolce lasceremo questo accampamento pittoresco. Lourival Lima, un ex-bracconiere, conduce Gil Serique, la guida, e me sul suolo sabbioso di un ambiente unico, il Cerrado, una foresta spinosa e parzialmente arida nel nord-est del Brasile, nello stato del

Piauí. Stiamo attraversando il letto arido di un fiume, e sono colpito dal colore rosso della sabbia. Alla nostra sinistra un *Cariama cristata* corre via improvvisamente. Questo interessante predatore vive nel Cerrado e nelle praterie, l'ho quasi sempre osservato in coppia. Si nutre di piccoli roditori, uccelli, rettili, semi e frutti. Non dimenticherò mai quando, nascosto dietro un cespuglio, ne vidi due esibirsi nel comportamento del corteggiamento.

All'improvviso entriamo in un tunnel, è speciale e fatto con foglie di palma, ci porterà in un posto unico, difficile da descrivere a parole. La prima volta che guardai fuori dal foro del riparo, rimasi senza parole dall'emozione. Davanti a me, a circa 5 m., c'erano circa 40 *Ara* giacinto che mangiavano noci di palma. Potevo sentire il rumore delle noci mentre le spezzavano. Il sole brillava sul meraviglioso piumaggio blu di questi pappagalli giocherelloni. Alcuni raccolsero fino a 3 noci e volarono su un albero vicino, mangiavano la prima noce tenendo le altre con i piedi. Assaggiavano sempre diverse noci prima di decidersi a mangiarne una, la maggior parte la buttavano via dopo averla assaggiata, Nelle noci fresche trovavano anche un liquido che bevevano con entusiasmo.

Il giorno dopo riuscii a identificare qualche individuo. Per esempio, c'era un *Ara* con la parte superiore del becco storta, ed i giovani avevano molte più penne nere degli adulti. Un giorno fui felice di vedere due *Ara* che giocavano per terra, uno era steso sul dorso mentre l'altro giocava con i suoi piedi. Dal riparo dove passai tante ore (che sembravano minuti) osservai anche dei Tinamou (uccelli simili a quaglie, n.d.t.). Dopo qualche giorno abbiamo lasciato il campo delle Giacinto per andare al campo vicino alle rupi di argilla, dove questi *Ara* si nutrono. Mi è piaciuto molto viaggiare nel Cerrado su un vecchio camion. Abbiamo attraversato un ambiente che non è ancora stato studiato bene, ma che dopo le foreste pluviali amazzoniche è il secondo bioma del Sud America, con un'estensione che occupa quasi il 25% del Brasile. Si ritiene che includa circa 1.000 specie di alberi, 3.000 specie di erbe e arbusti e 500 specie di rampicanti. Molte specie endemiche vivono in questo ambiente così particolare. La vegetazione è bassa, e spesso è deformata. Sono stato particolarmente colpito dalle paludi che si trovano in mezzo alle zone aride. Una volta, in mezzo a degli arbusti spinosi, ho visto un piccolo cactus rotondo. Nel Cerrado non si trovano le piante epifite, ma su una parete delle rupi ho visto una *Bromelia*. Il Cerrado si trova sugli altipiani del Brasile, la stagione delle piogge va da Ottobre ad Aprile. Il Cerrado confina con la Caatinga, un biotopo molto più arido, con palmeti in zone paludose e foreste di pianura parzialmente verdi.

Molti piccoli fiumi traversano il Cerrado. La maggior parte degli alberi ha una corteccia resistente che li protegge dagli incendi che divampano periodicamente nelle foreste, bruciando le foglie ma non uccidendo l'albero che sopravviverà, generando nuove foglie dal tronco. Un esempio è la *Miconia ferruginata*, che ha una corteccia molto resistente. Le palme del genere *Syagrus* e *Attalea*, fanno emergere solamente le foglie dal terreno, con le noci che si formano nel centro dei rami mentre il tronco si sviluppa sottoterra, perciò gli *Ara* giacinto raccolgono le noci sul suolo. Queste foreste del Cerrado si trovano su un terreno pianeggiante, all'orizzonte si vedono dei monti stranamente rossi che si sono formati quando il mare copriva queste terre. Questo è il motivo per cui su queste montagne si trovano molte cavità.

Le grandi palme *Buriti* (*Mauritia flexuosa*) indicano la presenza delle paludi sparse in tutto il Cerrado. Su queste palme ho potuto osservare gli *Ara ararauna* e gruppi di *Ara manilata*. Tutte e due le specie nidificano su queste palme e si nutrono dei frutti, specialmente gli *Ara manilata*. Abbiamo anche visto degli *Ara* giacinto nutrirsi di questi frutti in cima alle palme. Vicino alle palme *Mauritia*, si vedevano spesso delle palme molto più piccole: *Lourival Lima* le chiamava *Buriti rana*, che significa "false palme *Buriti*". Potevo sentire i richiami dei *Forpus xanthopterygius*, in volo sembravano tanti piccoli puntini nel cielo. Nel Cerrado si trovano anche specie più minacciate, come l'*Aratinga acuticaudata*. *Lourival Lima*, e suo fratello *Pedro*, mi raccontarono che quando erano bambini vedevano stormi di centinaia di questi pappagalli. Oggi sono rari, perché in parte del Cerrado si coltiva la soia, e gli agricoltori non vogliono che i pappagalli frequentino le coltivazioni. Il Cerrado è l'ambiente tipico che circonda Brasilia, la capitale del Brasile. Con la fondazione della città, è stata anche civilizzata una regione che prima era poco abitata. Nei dintorni di Brasilia sono state aperte grandi estensioni di terreno, distruggendo la natura del Cerrado. Ma una parte è stata protetta come parco nazionale che include anche un museo del Cerrado. E' gestito bene, e fa conoscere il Cerrado agli abitanti della città.

Un'altra specie a rischio che vive nel Cerrado, è l'*Amazona xanthops*. Gli *Serique* l'ha potuta osservare vicino al campo degli *Ara* giacinto. L'*Amazona* si sposta per grandi distanze, e si ritiene che la perdita dell'habitat sia la minaccia principale per questa specie. Vicino alle rupi abbiamo visto degli *Ara chloroptera*, anche loro ne usano le cavità per nidificare. Uno stormo di *Aratinga auricapilla jandaya* volò vicino alla rupe dove *Armando Machado* stava attaccando una corda. Si arrampicava per ispezionare una cavità utilizzata da una coppia di *Ara* giacinto per nidificare, ma non era la stagione riproduttiva e la cavità era vuota. *Lourival Lima* era seduto in cima alla rupe, dove la corda era stata legata ad un albero. *Armando* entrò nella cavità con un igrometro, voleva saperne di più sulle condizioni della riproduzione dell'*Ara* giacinto nel Piauí. L'umidità nella cavità era incredibilmente alta, dal 85% al 90%, con una temperatura di 28°C. La cavità era profonda circa 5 metri e larga 1 metro, con l'acqua che

sgocciolava dalle pareti, e stalattiti che pendevano dall'alto. Generalmente la femmina cova sopra una piccola cavità sabbiosa. Non parlerò del comportamento riproduttivo degli Ara giacinto, già spiegato dal Dr. Richard Porter su PsittaScene (Vol 9 N.3) in una intervista con Lourival Lima, e dai signori Old su PsittaScene (Vol 13 N.1), perciò vorrei descrivere il Cerrado e la sua avifauna.

Abbiamo osservato molti avvoltoi neri (*Coragyps atratus*), e tra di loro anche un avvoltoio reale (*Sarcoramphus papa*). Anche questa specie rara nidifica nelle rupi. In una palude c'era un airone (*Tigrisoma lineatum*) che pescava, mentre dall'altra parte delle civette (*Speotyto cunicularia*) stavano appollaiate su delle piccole rocce sul suolo sabbioso. Dei nandù (*Rhea americana*) correvano sull'erba per andare a nascondersi dietro a una palma, i tucani (*Ramphastos toco*) preferivano stare sui rami degli alberi più grandi. Si sentivano i richiami dei *Pitangus sulphuratus* mentre un *Notharchus macrorynchos* volava via. Sono rimasto colpito dai grandi e colorati picchi, che non hanno nessuna timidezza, come i *Dryocopus lineatus*. I *Tityra cayana* sono abbastanza comuni, un'altra specie endemica del Cerrado è il *Cyanocorax cyanopogon*, un uccello interessante e curioso. Si vedono anche i *Chrysocyon jubatus*, dei piccoli daini (*Ozotocerus bezoarticus*) e dei felini come il Margai (*Leopardus tigris*).

Il Cerrado è un ambiente molto interessante e affascinante, che non ha ancora attratto molti turisti. La coltivazione intensiva dei legumi è un problema, perché nel Cerrado vivono molte specie endemiche di fauna e di flora. Nelle lunghe passeggiate con Lourival Lima e Gil Serique in queste foreste uniche, ho visto che i bovini pascolano in tutta l'area. I terreni nel Cerrado appartengono a Lourival e ad altri allevatori di bestiame che impiegano dei cow-boys. I bovini non sono dannosi se non sono troppo numerosi. Dove eravamo, non c'erano capre che creano molti più problemi alle piante. Se aumentasse il numero dei turisti che vogliono visitare questa regione per vedere gli Ara giacinto, gli abitanti sarebbero stimolati a conservare l'ambiente. Il campo degli Ara giacinto è stato creato dal Dr. Charles Munn in stretta collaborazione con Lourival Lima. La sua famiglia conosce bene gli animali, specialmente gli Ara, erano tutti bracconieri. Questo posso capirlo, in che altro modo si può guadagnare in un ambiente così difficile? Oggi gli ex-bracconieri mostrano gli Ara ai turisti. Sono stato felice di avere l'assistenza di Gil Serique che mi traduceva dal portoghese all'inglese, lavora per la fondazione Biobrasil. Ha una buona conoscenza della natura ed è stato un piacere averlo come guida.

Nella foresta Varzea

L'aereo sta uscendo da delle nuvole molto fitte. Sta piovendo. La foresta tropicale appare all'improvviso come un mare verde. Un fiume marrone serpeggia attraverso il paesaggio verde. Il piccolo aereo sta atterrando a Tefe, una tipica città nella giungla brasiliana. Poco dopo l'atterraggio, ero in navigazione su una piccola barca sul grande Rio delle Amazzoni, che qui viene chiamato Rio Solimoes. Tra il Rio Japura e il Rio Solimoes si trova la riserva Mamiraua. Il Lodge Marimarua è un'associazione no-profit, come il campo degli Ara giacinto della Biobrasil. E' composto da bungalows che galleggiano su dei grandi tronchi di legno di Assacu nell'acqua biancastra del fiume. Si potevano vedere i delfini rosa (*Inia geoffrensis*) saltare nell'acqua. I fiumi dall'acqua bianca sono ricchi di nutrimento e di sedimenti, e originano nelle Ande. Nei fiumi dall'acqua scura non si trovano tante specie, ma l'acqua è trasparente e ci sono meno zanzare. La riserva di Marimarua per lo sviluppo sostenibile, venne fondata in seguito alle ricerche del Dr. José Marcio Ayres sulle scimmie Uakari rosse (*Cacajao calvus rubicundus*), una specie endemica. Come per il campo degli Ara giacinto, è una riserva dove le comunità locali partecipano attivamente nella gestione. Lo scopo non è quello di guadagnare il più possibile, ma di far conoscere ai turisti la particolarità della foresta di Varzea, permettendo agli abitanti locali di ricevere un modesto guadagno. E' importante conservare questo ambiente che ospita anche molte specie di pappagalli. Abbiamo osservato degli Ara macao in volo sopra il fiume, e una volta ho visto una coppia di loro in cima a un alto albero. Sono minacciati perché i piccoli vengono ancora catturati nei nidi, per venderli o per raccogliere le penne colorate, una passione comprensibile alla quale, in un certo senso, partecipiamo anche noi.

Sono stato felice di vedere gli stormi di *Amazona festiva* che vivono intorno al lodge, e di osservarli in ogni escursione in barca lungo gli affluenti del fiume. Dopo un'ora di pioggia, li ho visti con le ali bagnate su un albero di *Cecropia* che gridavano rumorosamente. Nel paese di Alencar ho visto alcuni *Amazona festiva* addomesticati che vivevano nelle case o negli alberi vicini. Secondo Olafita, la cuoca del Mamiraua Lodge, amante dei pappagalli, gli *Amazona* si riproducono a Giugno quando l'acqua raggiunge il livello più alto, circa 12 metri, e gli alberi e gli arbusti sono ricchi di frutti e semi. Gli Ara ararauna e manilata frequentano poco la foresta Varzea perché sul suolo acquitrinoso non crescono le palme *Mauritia*. Ho visto diversi stormi di Ara severa. I *Graydidasculus brachyurus* si distinguono facilmente dagli *Amazona* perché hanno un richiamo diverso. E' anche possibile vedere gli *Amazona autumnalis*, gli *Amazona farinosa*, i *Pionopsitta barrabandi*, i *Pionus maximiliani* e gli *Aratinga weddellii*. Sono rimasto molto colpito dal paesaggio e dalla vegetazione di questa foresta allagata. Sembrava di essere in una fiaba, quando in canoa uscivamo dalla foresta per arrivare ad un lago sul quale galleggiavano le enormi foglie e i fiori della *Victoria regia*, dall'altra parte del lago c'erano i giacinti d'acqua (*Eichhornia crassipes*). In un lago parzialmente aperto ho sentito il richiamo di un *Anhima cornuta*, che all'improvviso si è alzato in volo. Tre *Cairina*

moschata camminavano su un grosso e alto ramo, un'immagine che si vede raramente. Quando si sono accorti che li guardavamo sono volati nella foresta.

Tre zoo brasiliani

In Brasile ho visitato tre zoo: a Rio de Janeiro, Brasilia e Sao Paulo. Ho visto con piacere che gli animali erano mantenuti bene. Tutti e tre gli zoo hanno una grande varietà di pappagalli. Allo zoo di Rio si possono ammirare i Guaruba guarouba, i *Deropterus accipitrinus fuscifrons*, gli *Amazona rhodocorytha* e gli *Amazona brasiliensis*. Gli Ara erano esposti in una voliera molto grande. Allo zoo di Brasilia sono rimasto colpito da una coppia di Ara giacinto in una grande voliera con dell'erba. Tutte le voliere erano spaziose, e i pappagalli erano in ottime condizioni. Lo zoo di Sao Paulo è il più grande del Sud America. La parte aperta al pubblico espone pappagalli provenienti da tutti i continenti. La voliera per gli Ara è notevole. La parete sul fondo è fatta di pietre sulle quali gli Ara si arrampicano o sostano, la voliera è a forma di ferro di cavallo, che la rende più interessante per gli Ara. Fernanda Junqueira Vaz si occupa della riproduzione dei pappagalli non esposti e dell'allevamento a mano. Questi zoo, e quello di Sao Paulo in particolare, accolgono pappagalli che sono stati maltrattati. Quando ero lì, Fernanda si stava occupando di un giovane Ara giacinto che era cresciuto deforme perché era stato nutrito male. Molti pappagalli trovano una buona casa in questo zoo, anche un gruppo di Ara di Lear confiscati.

Come arrivarci

Ho prenotato il mio viaggio tramite l'agenzia Duma-Reisen, in Germania, ma il soggiorno al campo degli Ara giacinto può essere prenotato tramite Biobrasil, Tel. +55-71 374 7601, Fax +55-71 374 13 54, e-mail biobras@provider.com.br. Il Lodge Mamiraua può essere contattato a questo numero Tel/fax +55 92 343 41 60, o all'e-mail fernanda@pop-tefe.rnp.br. Ho volato da Zurigo a Francoforte, e da lì con la Varig a Rio de Janeiro. Da Rio ho preso un volo per Brasilia e poi per Barreiras, dove sono stato portato al campo degli Ara giacinto (7 ore di macchina su strade parzialmente sterrate). Bisognerebbe visitare il campo degli Ara giacinto durante la stagione non riproduttiva, dalla fine di Marzo a Giugno, per poterli vedere in gruppo mentre si nutrono delle noci. Dopo sono tornato a Barreiras. Da lì ho preso un volo per Manaus, e poi per Tefe da dove ho raggiunto la riserva Mamiraua in barca. Il periodo migliore per osservare gli uccelli a Mamiraua è quando il livello dell'acqua è alto. Sono tornato a Manaus in aereo e ho proseguito per Sao Paulo. Assicuratevi di avere tempo per visitare gli zoo e i giardini botanici di Rio, Brasilia e Sao Paulo. Nelle zone di Manaus e di Tefe avrete bisogno dei farmaci contro la malaria. Al campo degli Ara giacinto non ci sono molte zanzare, ma c'è il pericolo della febbre Dengue, è prudente coprirsi sempre bene. I centri che ho visitato sono aree protette con la collaborazione degli abitanti locali. Penso che questo sia l'unico modo per conservare la natura.

Una spedizione per i soci

Il World Parrot Trust annuncia la prima "Spedizione per i Soci". I partecipanti viaggeranno con Rosemary Low e il Dr. Charles Munn per osservare i pappagalli degli altipiani della Bolivia e le rupi di argilla a Manu, in Perù, nell'Agosto 2002.

Il piccolo gruppo, di non oltre 14 partecipanti, si riunirà a Santa Cruz, Bolivia, e verrà guidato da Rosemary Low e da una guida locale in una spedizione di 10 giorni in Bolivia e Perù, alla ricerca di alcune tra le specie più rare e forse più belle di pappagalli, e per ammirare l'incredibile diversità di specie animali e vegetali. Dopo due giorni sugli altipiani boliviani per osservare il raro e spettacolare Ara rubrogenys, il gruppo si recherà a Cusco, Perù per iniziare un indimenticabile viaggio tra le montagne, le foreste nelle nuvole, e le foreste amazzoniche di pianura. con l'opportunità di ammirare un'incredibile varietà di specie animali, e soggiornando per tutto il viaggio in comodi lodge.

Ci sarà la possibilità di osservare il rituale di corteggiamento del Galletto di roccia peruviano (*Rupicola peruviana*), i pappagalli e i tapiri che si nutrono sulle rupi di argilla, la probabilità di vedere gli Ara *militaris* sulle pendici delle Ande, e le lontre giganti nuotare nei laghi. Di ritorno a Cusco, ci sarà anche la possibilità di passare una giornata per visitare e fare compere in questa antica città Inca, o per visitare il sito archeologico di Machu Picchu. Rosemary guiderà il gruppo per tutta la durata del viaggio, Charlie si unirà al gruppo per almeno tre giorni. I posti sono limitati, perciò se siete interessati prenotate presto!

Itinerario

(Colazione=C, Pranzo=P, Cena=C)

21 Agosto- Arrivo a Santa Cruz, Bolivia e partenza per Cochabamba. Durante la mattina e parte del pomeriggio verranno fatte molte fermate per osservare la grande varietà di uccelli, come i Caracara, i Condor delle Ande, i Cotinga, i Tucani, gli Aratinga mitrata, gli Amazona mercenaria, gli Aratinga acuticaudata e molti altri.

Pernottamento al Tambo Lodge. (P-C)

22 Agosto- Giornata dedicata all'esplorazione della zona e all'osservazione degli Ara rubrogenys e altri uccelli.

Pernottamento al Tambo Lodge. (C-P-C)

23 Agosto- Mattina, osservazione degli Ara rubrogenys, nel pomeriggio partenza per Santa Cruz, pernottamento a Santa Cruz. (C-P)

24 Agosto- Trasferimento in aeroporto, partenza per Cusco, Perù. Trasferimento in albergo. Pomeriggio, visita della città e dei siti archeologici vicini. Relazione serale "L'agricoltura nelle Ande". Hotel Andes de America. (C-P-C)

25-29 Agosto- Cusco-Manu. Un viaggio emozionante e suggestivo via terra, attraverso le alte Ande da Cusco alla foresta nelle nuvole, proseguendo in navigazione attraverso le foreste di pianura amazzoniche. I pernottamenti verranno effettuati nei migliori lodge amazzonici, della foresta nelle nuvole, e nel Manu Wildlife Center, considerato il miglior centro naturalistico in Amazzonia. Ritorno a Cusco tramite volo charter da Boca Manu. (C-P-C)

30 Agosto- Manu-Cusco. Trasferimento in albergo, pernottamento all'hotel Andes de America. (C)

31 agosto-Giorno libero. Nel pomeriggio relazione sulla musica delle Ande. Pernottamento.(C) Su richiesta si può organizzare una visita a Machu Picchu.

1 Settembre- Trasferimento all'aeroporto per il volo per Lima. Arrivo e trasferimento in hotel. Pomeriggio, visita della città e visita al museo archeologico. Cena di addio a La Rosa Nautica. Trasferimento in aeroporto per il volo per Miami. (C)

Prezzo per persona in camera doppia

da 5 a 9 partecipanti \$2.741

da 10 a 14 partecipanti \$2.356

Supplemento singola \$ 533

Da Cusco è disponibile un'escursione di quattro giorni che include la valle sacra e due giorni ai resti archeologici di Machu Picchu. Per ulteriori informazioni potete contattare Tropical Nature Travel.

Termini e Condizioni di Tropical Nature Travel. I prezzi includono tutti i pernottamenti, i pasti indicati, le tasse alberghiere e dei ristoranti, il trasporto a terra, e il volo da Manu a Cusco. Le tasse aeroportuali e i biglietti d'ingresso. Tutte le escursioni verranno accompagnate da guide esperte che parlano inglese. Non sono incluse le mance e gli acquisti personali.

Deposito: E' richiesto un deposito di \$250 per persona alla prenotazione. Il saldo dovrà essere pagato 60 giorni prima della partenza (21 Giugno), inviandolo a Elizabeth Sanders, P.O Box 1065, Alachua, FL 32616 USA

Cancellazioni: La quota pagata verrà rimborsata fino a 30 giorni prima della partenza, trattenendo la quota d'iscrizione di \$50.

Per ulteriori informazioni contattare Eliana, Tel/Fax: ++(803) 933 0058, E-mail: eliana@tropicalnaturetravel.com

Per i voli internazionali per Santa Cruz e in partenza da Lima potete rivolgervi a Eliana o Elizabeth, NON sono inclusi nel prezzo.

Il WPT inaugura il Programma Action Grants con quattro progetti per la conservazione dei pappagalli.

di Jamie Gilardi

Siamo felici di annunciare l'inizio del programma Action Grants. Forse ricorderete da un precedente articolo (PsittaScene Vol 12 N.2), che questo programma intende finanziare progetti per la conservazione delle specie minacciate, che sono stati inclusi nel Parrot Action Plan. Abbiamo ricevuto molte proposte che sono state esaminate attentamente dal nostro Comitato Scientifico, e abbiamo selezionato quattro progetti per un finanziamento di circa \$5.000 l'uno. Siamo soddisfatti dei risultati di questo programma, e ci auguriamo di poter accelerare il processo e di aumentare il numero dei progetti da finanziare in futuro. Il nostro Comitato Scientifico è stato estremamente utile per esaminare e selezionare le proposte, ringraziamo in particolare Andrew Greenwood, Tony Juniper, Roger Wilkinson, Charles Munn, e Jamie Gilardi. Queste sono alcune informazioni sui progetti selezionati.

La conservazione del Lori ultramarino (Vini ultramarina)

Isole Marchesi, Polinesia francese, Philippe Raust, Ph.D., Societe d'Ornithologie de Polynesie "MANU", Mark Ziembecki, Dept. of Environmental Biology, University of Adelaide, South Australia.

Sommario

Tutte e tre le specie di Lori del genere Vini, che vivono nelle isole della Polinesia Francese, sono minacciate di estinzione. Vivendo tutte su delle piccole isole, non esistono popolazioni numerose. Mentre sembrano tollerare dei cambiamenti dell'habitat, la minaccia principale sembra provenire dai ratti che depredano i nidi (specialmente i Rattus rattus) ed hanno decimato le popolazioni di Lori su molte isole.

Questo progetto sarà focalizzato sui Vini ultramarina nelle Isole Marchesi, la specie più a rischio, classificata dal IUCN come 'Minacciata' ed inclusa nella I Appendice CITES. Si riteneva che si fosse estinta su due delle isole che facevano parte del suo territorio, ma degli esemplari isolati sono stati riscoperti recentemente su tutte e due le isole. Tuttavia esiste solo una popolazione (di circa 1.000 esemplari) relativamente prospera sull'isola di Ua Huka, dove si pensa che non siano presenti i ratti.

La prima fase di questo studio determinerà la presenza, la distribuzione e la densità dei ratti su ognuna delle Isole Marchesi nelle quali vivono i Lori. L'attuale stato della popolazione e la distribuzione dei Vini ultramarina verrà

determinata effettuando delle indagini sistematiche su tutte le isole dove sono presenti. L'utilizzo dell'habitat e l'individuazione dei nidi verranno determinati tramite queste ricerche ed ulteriori studi. I nidi verranno identificati, registrati e controllati per valutare il successo riproduttivo. Verranno messe delle esche contro i ratti nelle zone dove sono più numerosi e vicino ai nidi attivi dei Vini. L'applicazione di guaine protettive e il taglio di alcuni rami degli alberi con dei nidi attivi, impedirà ai ratti di arrampicarsi per raggiungere i nidi. Queste tecniche sono state usate con successo nei progetti per la conservazione di altre specie di queste zone (per esempio il *Pomarea nigra*, gravemente minacciato). Considerando l'attuale assenza di ratti su Ua Huka, un intervento prioritario sarà quello di mettere delle esche nelle vicinanze del porto. Queste misure dovrebbero aiutare ad aumentare il numero dei Lori e gioveranno anche ad altre specie minacciate delle isole (come i *Pomarea whitneyi* su Fatu Iva). I risultati di questi interventi verranno valutati con dei controlli dopo la stagione riproduttiva e il monitoraggio dell'esito riproduttivo.

Questo intervento immediato verrà seguito da un programma più ampio che includerà l'eliminazione dei ratti sull'isola di Fatu Iva, dove i *Rattus* sono stati introdotti solo di recente. Inoltre, verrà iniziato un programma educativo per far conoscere i problemi causati dai ratti alla salute, all'agricoltura e all'ambiente. Se questo programma avrà successo, potrà essere esteso ad altre isole dove sopravvivono popolazioni ridotte di Vini, in particolare i Vini *kühlii* su Rimatara.

Programma per il *Neophema chrysogaster*

South Australian Winter Survey Coordination and Supplementary Feeding Experiments, Mark Holdsworth, Nature Conservation, Department of Primary Industries, Water and Environment, Hobart, Tasmania.

Sommario

Con una popolazione in natura di meno di 200 esemplari, il *Neophema chrysogaster* è la specie australiana più minacciata. Dal 1984, il programma di conservazione per assicurare la sopravvivenza di questa specie è stato affidato a tre piani di recupero, della durata di 5 anni, diretti da un gruppo di ricercatori. Il *Neophema chrysogaster* è una delle uniche due specie di pappagalli migratori. Si riproducono nel Southwest Wilderness World Heritage Area della Tasmania, e svernano sulle coste degli stati di Victoria e South Australia. Questo complesso ciclo vitale ha richiesto una strategia diversificata per la loro conservazione. Questo progetto intende ampliare le attività del South Australian Working Group nella regione del Mount Gambier che comprende un importante habitat invernale dei *Neophema chrysogaster*.

Il progetto contribuirà ai controlli invernali (Maggio, Luglio e Settembre) effettuati da un gruppo di volontari, e i conteggi degli esemplari effettuati regolarmente a Piccaninnie Ponds, un'importante zona di pernottamento. Si ritiene che la decimazione della vegetazione nativa del South Australia dall'arrivo dei primi europei, abbia ridotto l'habitat della specie a zone molto piccole, e il cibo disponibile è insufficiente per sostenerli nello stesso posto per molto tempo. Quasi certamente questo rende alcuni esemplari più esposti ai predatori e peggiora le loro condizioni di salute (aumentando il tasso di mortalità). Piccaninnie Ponds è stata identificata come una zona chiave per sperimentare la fornitura di cibo supplementare per incoraggiare i *Neophema* a fermarsi più a lungo durante l'inverno. Verrà assunto un Extension Officer per coordinare gli osservatori volontari nella regione e per allestire una mangiatoia sperimentale e delle coltivazioni che aumentino la disponibilità di cibo nell'area di Piccaninnie Ponds. Il progetto fornirà informazioni più precise sull'arrivo dei *Neophema* nel South Australia, la durata del loro soggiorno, il loro numero e la possibilità di seguire meglio gli esemplari identificati con gli anelli colorati.

Interventi proposti

- 1 L'assunzione di un Extension Officer per 8 settimane
- 2 L'espansione del gruppo di osservatori volontari
- 3 Una ricerca coordinata sull'habitat
- 4 La registrazione dei controlli effettuati a Piccaninnie Ponds
- 5 La costruzione di una mangiatoia supplementare nell'area di Piccaninnie Ponds
- 6 Lo sviluppo di coltivazioni per fornire cibo supplementare, e lo studio del loro utilizzo da parte dei *Neophema* durante la migrazione invernale

Ecologia e conservazione degli *Ara militaris*

Costa di Jalisco, Messico, Katherine Renton, Ph.D., Instituto de Biología, Universidad Nacional Autónoma de México.

Sommario

L'ecologia degli *Ara militaris* è poco conosciuta, oggi la specie sopravvive nel suo habitat in popolazioni discontinue e localizzate. L'*Ara militaris* è incluso nella I Appendice CITES e classificato Vulnerabile dal IUCN e nel Parrot Action Plan. In Messico, l'*Ara militaris* è classificato Minacciato dal Wildlife Protection Act, e la sua conservazione è indicata tra gli interventi prioritari nel Parrot Conservation Plan nazionale. Il Parrot Action Plan

del IUCN e Mexican Parrot Conservation Plan sottolineano la necessità di ottenere informazioni ecologiche sullo stato e le necessità delle restanti popolazioni in natura. Le popolazioni di *Ara militaris* di Jalisco sono tra le poche che nidificano nelle cavità dei tronchi d'albero, rendendole molto vulnerabili alle catture dei piccoli nei nidi. Le foreste tropicali aride delle costa del Pacifico sono anche tra le foreste più minacciate del Messico. L'obiettivo del progetto è quello di ottenere informazioni sulla distribuzione e l'abbondanza degli *Ara militaris* sulla costa di Jalisco, per poter identificare le aree più importanti per la conservazione. Inoltre, l'ecologia riproduttiva e la produttività degli *Ara militaris* verranno determinate tramite lo studio dei nidi. Le risorse a loro necessarie verranno valutate tramite osservazioni sull'alimentazione e l'utilizzo dell'habitat.

Oltre alle ricerche sul campo, il progetto propone di istituire dei programmi di educazione ambientale e delle attività per le scuole e le comunità locali, per sensibilizzare sulla situazione dell'*Ara militaris* e di altre specie minacciate di pappagalli della regione, e la promozione di programmi di ecoturismo. I dati ottenuti dagli studi verranno utilizzati per applicare le misure per la conservazione come parte del Recovery Plan for Priority Species del governo del Messico.

Programma per la conservazione del Pappagallo beccogrosso (*Rhynchopsitta pachyrhyncha*)

Claudia Macías, Ernesto Enkerlin-Hoeflich, Ph.D., ITESM, Centro de Calidad Ambiental, Monterrey, México.

Sommario

Le popolazioni del Pappagallo beccogrosso del Messico si sono ridotte sensibilmente, principalmente a causa della deforestazione su larga scala delle foreste di conifere nella Sierra Madre Occidental. La specie è stata anche sottoposta a delle catture intensive per il commercio. I *Rhynchopsitta* non vivono solo nelle foreste intatte, ma possono anche trovarsi nelle foreste disboscate selettivamente, dove rimangono degli alberi morti adatti alla nidificazione e dove non si effettuano le catture. La specie attualmente sopravvive in quantità accettabile nelle aree di foresta più intatte, ma sono zone dove nel prossimo futuro verranno sicuramente abbattuti gli alberi più grandi, a meno che non proseguano gli interventi per la conservazione e che abbiano un buon esito.

Proponiamo di proseguire le ricerche sulla biologia riproduttiva e sulle esigenze di habitat della specie, tramite il monitoraggio della nidificazione e del tasso riproduttivo nelle zone di nidificazione conosciute, documentando le cause di mortalità dei piccoli, i componenti dell'alimentazione, studiando (tramite radio telemetria) la durata della permanenza nell'attuale territorio riproduttivo di tre coppie riproduttrici, che sono state traslocate negli ultimi due anni, e controllando l'eventuale presenza di malattie. Questi interventi ci permetteranno di determinare le tendenze delle popolazioni, valutare le potenziali strategie per ridurre la mortalità dei piccoli, identificare le aree cruciali per la conservazione, e valutare la possibilità di reintrodurre in futuro la specie nello stato dell'Arizona, USA. Il nostro programma a lungo termine per la conservazione di questa specie è riuscito a proteggere la più importante area riproduttiva nella Tutuaca Forest Reserve, e continueremo a cercare di acquisire altre aree e a lavorare con le comunità locali per la conservazione e la gestione sostenibile degli ecosistemi.

Lo stato attuale dell' Amazona vittata

di Liz Hoffmaster

L'Amazona vittata è l'unico pappagallo endemico dell'isola di Porto Rico, ed è anche una delle specie di Psittacidi più minacciate. In natura sopravvivono solo circa 40-50 esemplari. Tuttavia, questa specie a confronto di altre specie minacciate, è fortunata perché dagli anni '60 si è intervenuti per la sua conservazione. In seguito agli studi che hanno rivelato un enorme declino delle popolazioni causato principalmente dalla perdita dell'habitat, è iniziato il programma per la conservazione, e di allevamento in cattività per ottenere una popolazione di riserva e di esemplari da reintrodurre in natura.

Oggi questi sforzi proseguono con un progetto al quale collaborano il Puerto Rico Department of Natural and Environmental Resources (DNER), il US Fish and Wildlife Service (USFWS), e il US Forest Service (USFS). Il DNER gestisce un centro per la riproduzione in cattività nella foresta di Rio Abajo, nel nord-ovest di Porto Rico. Il centro ospita quasi 80 Amazona vittata ed ha uno staff di 5 persone che lavorano a tempo pieno. Il USFWS gestisce un altro centro nella Caribbean National Forest dove vivono gli esemplari selvatici. Si occupano anche di monitorare i nidi selvatici, degli interventi durante la stagione riproduttiva, e degli studi sullo stato delle popolazioni selvatiche nel corso dell'anno. Il loro centro ospita circa 60 Amazona e uno staff di 11 persone. Il USFS ha il compito di mantenere l'habitat, riparare le piattaforme per l'osservazione e i nidi artificiali, e di rimuovere i predatori.

La gestione degli esemplari in natura include l'installazione di nidi artificiali, fatti con dei tubi in PVC che permettono di essere puliti facilmente, il monitoraggio dei piccoli, il controllo giornaliero dei nidi per individuare la presenza di predatori (tra i quali i ratti, altri uccelli, serpenti e le api), i controlli periodici del peso dei piccoli, l'applicazione di anelli e di collari radio trasmettenti sui giovani, incoraggiare la riproduzione delle coppie

selvatiche, e seguire tramite la radio telemetria i giovani esemplari selvatici e quelli riprodotti in cattività e reintrodotti.

Anche la gestione degli esemplari in cattività richiede molto lavoro. I giovani che non verranno reintrodotti, vengono tenuti insieme per i primi 4-5 anni in una grande voliera dove hanno la possibilità di legarsi a un compagno o a una compagna. Quando si forma una coppia, viene trasferita in una voliera individuale da riproduzione. Considerando che gran parte delle coppie di *Amazona* non sono dei buoni genitori (a causa di comportamenti come la rottura delle uova o l'uccisione dei piccoli), i centri ospitano anche esemplari di *Amazona ventralis*, una specie molto simile originaria dell'isola di Hispaniola, che vengono utilizzati come genitori adottivi. Tutti gli anni covano le uova, e/o allevano i piccoli di *Amazona vittata*. Molte uova vengono anche incubate artificialmente in un'incubatrice Grumbach per poi essere trasferite nei nidi. Per aumentare la riproduzione, si cerca anche di far riprodurre le coppie due volte nella stessa stagione, facendogli allevare, quando possibile, la seconda covata. Si evita di allevare a mano perché in questo caso i giovani non sarebbero adatti ad essere reintrodotti, e statisticamente non diventano dei buoni genitori. In media, in un anno si producono 20-25 piccoli nei due centri. Nel 2002, è stato formato un totale di 34 coppie riproduttive. La stagione riproduttiva generalmente va da Dicembre a Luglio.

L'obiettivo finale del progetto è di aumentare la popolazione selvatica migliorando le possibilità di una buona riproduzione in natura, e reintroducendo esemplari riprodotti in cattività. Sono state effettuate con successo due reintroduzioni nella Caribbean National Forest. Una nel Giugno del 2000, ed un'altra nel Maggio del 2001. Le reintroduzioni avvengono gradualmente, i pappagalli vengono abituati all'ambiente in una grande voliera situata nella zona della reintroduzione. Poi viene rimossa una sezione per permettergli di uscire quando vogliono, e si continua a fornirgli del cibo finché i pappagalli reintrodotti non si allontanano definitivamente. I pappagalli vengono selezionati per la reintroduzione in base alle caratteristiche genetiche (quelli geneticamente più importanti vengono mantenuti in cattività per la riproduzione), alla loro età (vengono liberati solo quelli che hanno tra 1 e 4 anni di età), e alle valutazioni comportamentali e fisiche. Ogni esemplare viene esaminato diverse volte prima di essere liberato, e scelto per la sua abilità nel volo, nel nutrirsi, ecc. Tutti gli esemplari reintrodotti vengono controllati tramite i collari radio che indossano, per registrare gli spostamenti e la mortalità. Nel 2000 sono stati reintrodotti 10 esemplari, e 16 nel 2001. E' stato difficile verificare la loro sopravvivenza, ma è stata stimata a circa il 50%. Il risultato positivo è stato che gli esemplari reintrodotti si sono integrati con quelli selvatici. Per il 2002 si progetta un'altra reintroduzione nella Caribbean National Forest. I progetti futuri includono la creazione di una seconda popolazione selvatica nella Rio Abajo State Forest dove sarà necessario introdurre un grande gruppo di *Amazona*, 30-40 esemplari, invece dei piccoli gruppi liberati nella Caribbean State Forest. Non essendo presenti altri pappagalli, un numero maggiore aumenterà le probabilità di sopravvivenza e la capacità di riprodursi nell'ambiente naturale.

PsittaNews

Ventiquattro piccoli di Kakapo!

Come vi abbiamo annunciato sul numero di Febbraio di PsittaScene, 19 delle 21 femmine di Kakapo (*Strigops habroptilus*) esistenti, quest'anno hanno nidificato grazie all'abbondanza di rimu. Questi piccoli frutti sono il cibo preferito dai Kakapo per nutrire i piccoli, ma vengono prodotti solo ad intervalli di qualche anno. Questa è stata la stagione riproduttiva più abbondante da quando la conservazione dei Kakapo viene gestita intensamente, ed ha superato ogni aspettativa.

Da Codfish Island (Whenua Hou), Don Merton fa sapere che:

E' stato depresso un totale di 67 uova, 42 delle quali erano fertili. Venticinque non erano fertili, mentre 13 uova contenevano degli embrioni morti. Due uova si sono rotte durante la cova. Fino al 30 Aprile sono nati 26 piccoli, purtroppo due sono morti. Don scrive: "Questa stagione la media delle covate è stata di 2.8 uova, invece delle 1.6 uova per covata delle tre precedenti stagioni riproduttive. Sembra che la fruttificazione abbondante e periodica del rimu su Whenua Hou sia rara, e che forse si verifica solo ogni 20 anni. Perciò ci aspettiamo che un tasso di riproduzione simile si verificherà raramente, e che l'aumento del numero dei Kakapo sarà un processo lento. Non conosco nessun altro uccello che ha un tasso riproduttivo naturale così incredibilmente lento. I frutti del rimu ora sono maturi. Whenua Hou è al limite meridionale dell'area dove crescono i rimu, dal 1981 sono falliti quattro eventi di fruttificazione abbondante, prima o durante la maturazione. Se questo si ripeterà, l'integrazione di cibo che forniamo impedirà che i piccoli muoiano di fame. Questa stagione abbiamo usato delle nuove tecniche. Uova fertili sono state trasferite a femmine che avevano depresso uova non fertili, permettendo a più femmine di deporre una seconda volta. Le uova sono state ridistribuite tra i nidi per far sincronizzare meglio la schiusa, evitando eccessive differenze di età e di taglia nella stessa covata. Le uova e i piccoli sono stati trasferiti tra i nidi per facilitare le modifiche dei nidi e per distribuire meglio i piccoli tra le femmine. Sette nidi sono stati trasferiti in dei nidi artificiali per aumentare le possibilità di sopravvivenza dei piccoli e per facilitare l'accesso".

La riproduzione di quest'anno, che non ha precedenti, ha rivelato delle informazioni interessanti sul comportamento dei Kakapo. La fruttificazione eccezionale dei rimu è stata chiaramente responsabile per aver provocato e sostenuto questo tasso riproduttivo. Sembra che i piccoli Kakapo ricevono un'alimentazione basata esclusivamente di frutti di rimu. Questi sono formati da una piccola noce e una polpa carnosa, che insieme pesano solo un decimo di un grammo! I piccoli tra le quattro e le sei settimane di età ricevono fino a 120 gr. per pasto. Possono essere nutriti quattro o più volte a notte. La notte del 5 Aprile, dopo essersi andata a nutrire per 113 minuti, Flossie ha nutrito i suoi due piccoli di 6 settimane con esattamente 90 gr ognuno, equivalenti a 1.800 frutti di rimu. In media deve aver consumato 16 frutti al minuto, o uno ogni 4 secondi per un periodo di quasi due ore. Don scrive: "Questo è ancora più straordinario se si considera il fatto che i Kakapo non volano, e che i frutti vengono raccolti di notte, molto probabilmente sulla cima delle piante anche con un pessimo tempo!" Don ha registrato che quella notte, Flossie fece quattro viaggi per nutrirsi, della durata media di 113 minuti l'uno, uno schema che seguirà per i quasi tre mesi di allevamento. Come tutte le femmine di Kakapo, è una madre molto premurosa, lavora duramente e alleva da sola. Alla fine del ciclo riproduttivo, che dura circa otto mesi, avrà perso circa il 40% del suo peso forma. Non proverà a riprodursi di nuovo finché non si ripeterà una fruttificazione eccezionale dei rimu, che potrebbe avvenire a distanza di anni. I giovani Kakapo abbandonano definitivamente il nido quando hanno dalle 10 alle 11 settimane di età. A quel punto, a fine Maggio primi di Giugno, peseranno tra 1.3 kg e 2 kg. Quest'anno la riproduzione è iniziata prima, ed alcuni giovani lasceranno il nido tra la fine di Aprile e i primi di Maggio.

SE TUTTI I GIOVANI SOPRAVVIVERANNO, LA POPOLAZIONE MONDIALE DEI KAKAPO AUMENTERÀ DA 62 A 86 ESEMPLARI IN UN SOLO ANNO!

La protezione del pappagallo Vasa minore

Diventando più scarso, e riprodotto raramente in cattività, è stato istituito un nuovo programma Europeo per promuovere e coordinare il mantenimento e la riproduzione del Vasa minore (*Coracopsis nigra*). Questo progetto è stato lanciato dall'allevatore olandese di questa specie Anton Schreuders e dall'appassionato tedesco Jorg Asmus. Verrà mantenuto uno studbook per questa specie particolare, originaria del Madagascar. Tutti i possessori di Vasa minore sono pregati di contattare Jorg Asmus. Alt-Daber 26, Wittstock D-16909, Germania, tel 0049 179 668 6031, fax 0049 180 5281 3008 2660. E-mail papageien@smartvia.de.

Giornata per il WPT in una scuola italiana

La socia del WPT, Lori Samarelli insegna musica al Liceo Conversano di Bari. Il 2 Maggio scorso ha organizzato una giornata per il WPT, preparata insieme alla sua classe e alla quale hanno partecipato altre classi. Cristiana Senni ha inviato dei manifesti e dei video sui pappagalli. Ringraziamo Lori per aver fatto conoscere la situazione dei pappagalli, e ci auguriamo che sia stata una giornata piacevole per tutti.

Appassionato di pappagalli ammette di aver importato illegalmente delle specie minacciate.

THE ASAHI SHIMBUN (un quotidiano di Asahi) 9 Gennaio 2002, edizione serale. Questo articolo ci è stato inviato e tradotto dall'associazione per l'accoglienza di pappagalli Tsubasa, in Giappone.

La polizia di Aichi ha arrestato un appassionato di uccelli, Hitoshi Shimura, 47 anni, proprietario di un ferramenta a Tokio, per aver commerciato specie rare e minacciate incluse nella I Appendice CITES, violando il Trattato di Washington. La polizia ha dichiarato che l'arrestato ha confessato.

Shimura, con altri appassionati, ha pubblicato libri sui pappagalli ed è molto conosciuto nel settore. Secondo gli investigatori, Shimura ha ceduto 2 Ara macao il 7 Ottobre 2001, e ha venduto due Ara maracana per 180.000 yen, (circa \$1.370) nell'Agosto 1999 a un impiegato della Cooperativa Agricola di Aichi. E' anche sospettato di aver venduto nello stesso mese quattro *Psephotus dissimilis* per 90.300 yen (circa \$684) ad un pubblico ufficiale di Kagawa. Shimura ha dichiarato alla polizia, "Volevo guadagnare dei soldi, e volevo accontentare chi possedere questi pappagalli."

Nota del Direttore: Hitoshi Shimura era, ma non è più un socio del World Parrot Trust.

Quinto congresso internazionale sui pappagalli

Dal 18 al 21 Settembre, gli appassionati di tutto il mondo dei pappagalli si riuniranno a Tenerife per partecipare al quinto congresso internazionale sui pappagalli. Gli aspetti della conservazione verranno trattati ampiamente da relatori come Ernesto Enkerlin-Hoeflich

sui Rhynchopsitta pachyrhyncha del Messico, Yves de Soye sui programmi per la conservazione, Pierre Primot su un programma per il recupero del Parrocchetto di Oueva (*Eunymphicus uvaeensis*), e Alejandro Grajal sulla reintroduzione dell'Amazona barbadensis in Venezuela. Sugli argomenti relativi all'avicoltura parleranno Joseph Forshaw sui Parrocchetti australiani, Shaun Wilkinson sui Cyclopsitta diopthalma, i Loriculus e i Lathamus discolor, Hans Jorg Etterlin parlerà del mantenimento dei Guaruba guarouba in semi libertà e Don Bruning sull'Amazona guildingii in cattività e in natura. Tony Jupiter parlerà del programma di recupero dell'Ara di Spix.

Uno stand WPT in Italia

Ringraziamo molto Diego Garbin, socio del WPT, per aver organizzato un stand per il WPT il 6-7 Ottobre alla mostra di Adria, in Italia.

E' stato completato il censimento 2002 dell'Amazona guildingii

Le guardie forestali di St.Vincent hanno effettuato un nuovo censimento sul loro animale nazionale, l'Amazona guildingii. Nel Marzo del 2002 le guardie forestali si sono dirette verso le ripide valli di quest'isola caraibica, e hanno eseguito un monitoraggio e dei controlli serali per quantificare lo stato attuale di questa specie rara e spettacolare. Per sostenere questa iniziativa, che venne condotta per la prima volta all'inizio degli anni '80, le sezioni del WPT in Canada e in Gran Bretagna hanno fornito insieme delle attrezzature necessarie, sei nuovi binocoli, zaini, bussole, blocchi per gli appunti impermeabili ed altre attrezzature utili al successo di questo censimento. I dati vengono elaborati mentre andiamo in stampa, e speriamo di potervi far conoscere i risultati nel prossimo numero di PsittaScene.

La Parrot Society of Los Angeles organizza una serata di beneficenza insieme al WPT

A Febbraio, la Parrot Society of Los Angeles ha organizzato una cena per raccogliere fondi per i loro programmi educativi e per il WPT. E' stata una serata alla quale hanno partecipato in molti, organizzata a casa di Leslie Ross a Pacific Palisades. Agli ospiti è stata offerta un'ottima cena e la possibilità d'incontrare ospiti speciali come Charels Munn di Tropical Nature (e membro del Consiglio Direttivo del WPT) e Jamie Gilardi, Direttore del WPT. Con il contributo di \$250 a persona e le donazioni di chi non ha potuto partecipare, sono stati raccolti più di \$4.000. Siamo particolarmente grati a Marie e Mark Stafford, Carmen Leon, Leslie Ross, e a tutti i membri della Society che hanno contribuito al successo della serata.

Canadian Parrot Symposium (East)

Il 13mo Annual Canadian Parrot Symposium si terrà dal 8 al 10 Novembre al Toronto Airport Hilton. Tra i relatori, parteciperanno Joanna Burger, autrice di "The Parrot who owns Me", Sandee Molenda e Sam Foster dagli USA, Peter Them dalla Danimarca e, dalCanada, Stefanja Dumanowski e Susan Wheeler.

Che vista!

Ringraziamo Igor Maskin, di Gerusalemme, per questa bellissima foto del suo Cacatua alba, Avgustin, che guarda il nostro sito. Avgustin è stato accolto con dei problemi comportamentali, ma si è ripreso bene grazie alla pazienza e alla comprensione di Igor, che ha recentemente completato un corso on-line, "Vivere e Imparare con i Pappagalli: I Principi Fondamentali del Comportamento".

Il WPT Svizzera ha compiuto sette anni

Il WPT Svizzera è nato nel 1995. Da allora è diventato sempre più conosciuto tra gli avicoltori svizzeri ed è entrato a far parte dell'associazione Exotis. In ogni numero della rivista svizzera "Gefiederter Freund" vengono pubblicate notizie sul WPT e sui diversi progetti. Su ogni numero viene anche incoraggiata l'iscrizione al WPT. In breve, il WPT è molto presente su questa rivista, e nessun'altra rivista in lingua tedesca concede tanto spazio ad un'organizzazione no-profit. Franziska Vogel del WPT Svizzera traduce gli articoli di PsittaScene per gli iscritti di lingua tedesca. Questo è un lavoro importante e molto apprezzato. Nel 2001, Exotis ha compiuto 50 anni, ed è stata organizzata una mostra nazionale di uccelli. I previsioni di questo evento, nel corso dell'anno avevamo parlato molto della conservazione dell'Ara ambigua in Costa Rica. Per tutto l'anno abbiamo chiesto ai nostri iscritti di inviare donazioni per questo progetto importante. A Novembre siamo stati lieti di annunciare che il WPT Svizzera ha raccolto un totale di Fr.6.800 (circa€ 4.650).

Alla mostra nazionale di Olten, è stato allestito uno stand del WPT per vendere alcuni prodotti del nostro catalogo e per far conoscere il Trust e i suoi progetti. Al congresso degli allevatori svizzeri di Exotics, Lars Lepperhoff ha parlato degli Ara in natura, dell'Ara ambigua, e dei programmi del WPT per sostenere diversi progetti di conservazione per gli Ara. Oggi, le persone sono più sensibili sulla conservazione dei pappagalli in natura. L'importazione dei pappagalli di cattura in Svizzera è molto bassa. Molti negozi di animali non vendono più pappagalli, e quando lo fanno si tratta solo di esemplari riprodotti in Svizzera, la maggior parte sono Ondulati, Calopsite e Inseparabili. Generalmente i pappagalli vengono acquistati direttamente dagli allevatori. Molti di questi allevatori non amano allevarli a mano, e lo fanno solo quando è necessario. Dall'Agosto 2002, chiunque detenga un grande pappagallo dovrà avere un'autorizzazione dalle autorità locali, è consentito tenerli in una voliera che misuri un minimo di 2 x 2 x 2 metri. Le autorità controllano anche che i pappagalli vengano mantenuti correttamente e forniti di stimoli, come delle docce regolari e dei rami freschi. Exotis è stata strumentale per creare queste normative. Gran parte dei direttori di Exotis sono anche soci del WPT, come il Presidente Walter Magerli e Lars Lepperhoff che guida il WPT Svizzera, e ed è a capo degli allevatori di Exotis. Ci auguriamo di aver successo con le nostre iniziative e di aumentare il numero degli iscritti al WPT di questa piccola nazione (7 milioni di

abitanti) dove si parlano quattro lingue diverse. Exotis, come il WPT, è principalmente conosciuto nella Svizzera di lingua tedesca.

Queste notizie ci sono state inviate da Lars Lepperhoff. Vorremmo ringraziare Lars per il suo enorme contributo al WPT Svizzera, ad anche Franziska Vogel per il suo lavoro di traduzione. Senza il loro impegno il WPT Svizzera non esisterebbe.

Gli amanti dei pappagalli fanno sentire la loro voce. La petizione ha raccolto 5.000 firme

Siamo felici di annunciare che all'inizio di Maggio abbiamo raggiunto un totale di 5.000 firme in sostegno della nostra petizione per bloccare le importazioni degli uccelli catturati in natura nella Comunità Europea. Le firme provengono da 66 paesi, tra i quali sono inclusi paesi importatori, esportatori e paesi nei quali tutte le specie native di pappagalli si sono ormai estinte! Recentemente sono stati effettuati diversi studi sull'impatto delle catture sui pappagalli in natura, e tutti i risultati indicano che il livello delle catture non è sostenibile e che dovrebbero essere fermate se si vuole impedire l'estinzione di molte specie. Ci auguriamo che con il chiaro sostegno che ci avete espresso con le vostre firme e i risultati di questi studi, la nostra campagna per bloccare le importazioni nell'UE degli uccelli catturati in natura continuerà ad acquistare slancio, per arrivare infine ad ottenere il suo scopo. Siamo molto grati a tutti quelli che hanno firmato la petizione. Speriamo che continuerete ad aiutarci spargendo la voce tra altri amici dei pappagalli, per riuscire ad aumentare il sostegno e porre fine a questo commercio così distruttivo. Vi ringraziamo molto per il vostro sostegno in una situazione così critica.

Uno speciale ringraziamento a Letzebuerger Natur- a Vulleschutzliga, Mark e Diane Jenkins, Tomoko Imanishi e Proact per il loro sostegno nel promuovere questa petizione.

(Totale al 17 Giugno: 6.513 firme. N.d.T.)

Pappagalli in Natura

I piccoli di Kakapo nel nido
di Don Merton

La stagione più produttiva da quando la conservazione dei Kakapo viene gestita intensamente, fino ad Aprile sono nati 26 piccoli. Flossie ne ha avuti due. Questa foto è dei due piccoli che ha avuto nel Febbraio del 1998. L'articolo a pag.16 descrive come nutre i suoi piccoli con 900 frutti di rimu ad ogni pasto, e almeno per quattro volte a notte!